

L'ETRURIA

PERIODICO QUINDICINALE CORTONESE FONDATA NEL 1892



Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. postale - D.L. 353/2003 (Conv. In - L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB/2004-Arezzo" - Autoriz. Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 - Iscrizione Reg. Naz. della Stampa n. 5896 - Stampa: CMC Cortona. Redazione, Amm.ne: Giornale L'Etruria Soc. Coop. arl - Via Nazionale, 51 - 52044 Cortona - Tel. (0575) 60.32.06 - Una copia arretrata €4,0.

Abbonamento a L'Etruria: solo carta 12 mesi 35 euro; web 12 mesi 30 euro; carta + web 12 mesi 45 euro - C/C Post. 13391529 - Banca Popolare di Cortona Iban: IT 55 L 05496 25400 000010182236

In tanti ne parlano, ma nessuno interviene La lenta agonia dell'Ospedale della Fratta

di Enzo Lucente

Tutti i nodi vengono al pettine! Ricordiamo con quanta enfasi la politica locale inaugurava in contemporanea l'ospedale di S. Margherita della Fratta e l'ospedale vicinore di Nottola. La politica nazionale in quegli anni di "ben godi" sperperava denaro pubblico per farsi campagna elettorale e così il nostro onorevole di Sinalunga Rosy Bindi voleva e realizzava questi due ospedali vicini; già la logica di allora significava uno spreco.

Lo abbiamo anche scritto, ma in momenti di opulenza queste considerazioni logiche vengono disattese o soprattutto non prese in considerazione.

L'ospedale della Fratta ha avuto un momento d'oro. I medici che hanno preso incarico i vari reparti, hanno dimostrato in breve tempo tutta la loro professionalità e capacità operativa.

Proprio per questo motivo la nostra Asl aretina ha deciso di trasferirli nell'ospedale di Arezzo e di mandarli di quando in quando in quello della Fratta.

Hanno continuato ad operare ma solo su programmazione. In caso di necessità non esisteva la disponibilità della struttura cortonese e così inizialmente gli interventi e le richieste urgenti venivano dirottate nell'ospedale di Arezzo.

Poi la fusione nell'Usl sud est con l'inglobamento delle strutture di Arezzo, Siena e Grosseto.

Questa fusione ha messo in evidenza chi delle tre Province sia più forte.

Ed è così continuata la logica della lenta agonia del nostro ospedale della Valdichiana.

Se hai bisogno di qualcosa di particolare, anche se non eccezionale, ti dirottano all'ospedale di Nottola. Arezzo o è saturo o non ci vuole più; la Provincia di Siena oggi dimostra di essere più forte e di fronte ad una possibile agonia dell'ospedale della Fratta o dell'ospedale di Nottola determina una

scelta obbligatoria verso il nosocomio senese.

Riportiamo per esempio un caso che ci è noto.

Un signore non sta bene, si rivolge al medico di famiglia che inizialmente gli ordina farmaci per la sua specifica esigenza; verificando che non ottiene risultati concreti, lo manda all'ospedale della Fratta. Il problema non è chiaro e così, senza pensarci, lo dirottano all'ospedale di Nottola. Qui il nostro paziente viene ricoverato e messo sotto cura. Anche in questa circostanza si verifica la non rispondenza del paziente alle cure.

I medici di Nottola lo trasferiscono all'ospedale di Siena. La moglie è costretta tutti i giorni a prendere i mezzi pubblici per stare vicino al marito.

Questo è un ultimo esempio, ma abbiamo verificato tante altre situazioni anche più semplici dirottate sempre verso il nosocomio senese.

Ci domandiamo perché la nostra politica locale faccia finta di non vedere, di non sentire, di non guardare, sull'esempio delle tre scimmie.

E' un peccato ora che l'ospedale esiste, che se ne determini, per incuria e per incapacità politica, il suo declassamento.

E' ovvio che se nel tempo i risultati e i parametri ospedalieri non risponderanno più a quelli previsti dalla Sanità italiana, l'ospedale della Fratta potrà essere declassato e diventare successivamente una struttura per lungo degenti o per situazioni similari.

Nelle prossime elezioni amministrative del 2019 tutti i partiti dovranno valutare a pieno la vita di questa realtà ospedaliera che, nei tempi passati, è stata veramente all'altezza della situazione; dovranno saper proporre soluzioni concrete di rinascita riportando nella struttura personale medico capace, ma presente in modo stanziale e non a comando come è oggi. I nostri pazienti hanno diritto ad una assistenza continuativa.

E' bello parlare ... di turismo

Siamo in piena estate ed è bello, secondo me, parlare di turismo da un'ottica diversa rispetto a quella del visitatore occasionale o del vecchio cortonese che torna in vacanza nella sua amata città.

Ho rivisto recentemente il documentario-denuncia realizzato da Sarah Marder alcuni anni fa su Cortona e sulla progressiva perdita della propria identità e anima. Ho avuto anche il piacere e la fortuna di poter parlare direttamente con l'autrice del documentario, per carpire ancora meglio il profondo e importantissimo messaggio che voleva lanciare a noi, abitanti e amanti di Cortona e della sua campagna.

Ognuno di noi si è ormai fatto un'idea del problema spopolamento del centro storico e soffocamento, in talune stagioni, di Cortona a causa di un turismo di massa. Abbiamo visto la progressiva sostituzione di negozi che accudivano il quotidiano vivere, con al-

tri che sono al servizio del turista mordi e fuggi. Abbiamo visto progressivamente sparire, a causa del fluido scorrere della vita, personaggi tipici di Cortona e del suo territorio, che portavano dentro di sé l'anima della nostra città e l'anima delle nostre campagne.

Nel racconto di Sarah, più volte compare un vecchio contadino che per camminare si accompagna con un bastone e compie, con lentezza ma sapienza estrema, i soliti semplici gesti di tutti i giorni sia per accudire gli animali da cortile, sia per curare la terra, sedendosi con antica fatica sul terreno e togliendo l'erba utilizzando una vecchia piccola falce. Altri personaggi della nostra meravigliosa campagna entrano di volta in volta in scena, raccontando la propria vita passata o mostrando la propria azienda che con fatica ma tanto amore ancora gestiscono.

➤ SEGUE A PAGINA 2

Ambiente e salute: attenti agli imbrogli!

La giunta comunale sta sbandierando il suo impegno contro gli abusi ambientali ed i disagi creati sia a singoli cittadini sia alle attività economiche dei gestori di agriturismi ed altre strutture ricettive a causa di cattivi odori emanati da allevamenti e da spargimento di liquami organici nei campi.

si va a leggere la seconda parte del documento (la parte cioè dopo la parola DELIBERA) si nota immediatamente il valore vago e dilazionato nel tempo delle azioni proposte. In sintesi viene "dato mandato al Sindaco di

Cosa vuol dire "dare mandato al Sindaco di ... difendere la salute dei cittadini" o "dare mandato al Sindaco di ... difendere l'integrità dell'ambiente"? Mi suona come dire "dare mandato ad un pompiere di spegnere gli incendi". Il Sindaco (e la Giunta) pote-



Ottimo. Ma a cosa corrisponde questo impegno? Corrisponde ad un documento di indirizzo che non ha nessun valore applicativo in quanto rimanda alla approvazione di singoli atti operativi delle decisioni. In altre parole se

grità dell'ambiente"? Mi suona come dire "dare mandato ad un pompiere di spegnere gli incendi". Il Sindaco (e la Giunta) pote-

➤ SEGUE A PAGINA 2

L'evento sarà presto ripetuto Prima edizione di "Salus"

Risveglia la tua Fortezza interiore

Prima edizione da incorniciare. Si conclude con successo "Salus - Risveglia la tua Fortezza interiore" in programma a Cortona dal 15 al 17 giugno nella splendida cornice della Fortezza del Girifalco.

Un ricchissimo percorso fatto di laboratori esperienziali e manuali, concerti, conferenze, presentazioni di libri, tavole rotonde con esperti in numerose discipli-

"L'idea di Salus è nato dall'esigenza sempre più evidente di ricevere e diffondere una più ampia ed approfondita conoscenza dello spettro di approcci volti alla ricerca del benessere psico-fisico-spirituale", spiegano gli artefici del progetto. "Si possono esplorare altre strade che potrebbero risultare vantaggiose per un percorso di guarigione o prevenzione. Risvegliare la capacità e la competenza dell'individuo, sviluppare



ne, da quelle olistiche, passando per la medicina tradizionale cinese fino all'omeopatia, all'erboristeria con il contributo anche di psicologi e di pedagogisti.

Tre giorni di eventi dalla mattina fino al tramonto organizzati dall'associazione Cortona On The Move in collaborazione con una rete di esperti del territorio e del centro Italia e il patrocinio del Comune di Cortona.

l'abilità di ascoltare con presenza se stessi e l'altro, per mettersi con coraggio e fiducia in discussione e amarsi in modo autentico".

L'intento degli organizzatori è stato, dunque, quello di offrire al grande pubblico la possibilità di approfondire e sperimentare temi inusuali, anche se oggi più cono-

➤ SEGUE A PAGINA 11

VOMITO IN CASA MACRON

NON E' A CAUSA/ DEGLI ITALIANI LO SO. E' LA SOLITA GRAVIDANZA ISTERICA



ENGLISH SPOKEN
Via Nazionale 20, Cortona (AR)
T. 0575 601867
Loc. La Fratta 173, Cortona (AR)
T. 0575 617441
afratini81@yahoo.co.uk
www.alessandrofratini.com

CENTRO BENESSERE ESTETICO
Via Nazionale 22, Cortona (AR)
T. 0575 62158
esteticaafratini@gmail.com
www.alessandrofratini.com

da pag. 1 **E' bello parlare...**

E' tutto finito, dobbiamo adattarsi e arrendersi all'avanzamento del moderno, del dannatamente veloce, della globalizzazione che tutto appiattisce e tutto brucia nel volgere di pochi giorni?

Sarah, e non solo lei, ci mostra come ciò non sia ineluttabile, se i cittadini, i residenti e gli amanti di Cortona e del suo territorio si impegnano a invertire la tendenza, a far diventare il comune Cortona esempio vivente di come possa coesistere il progresso con la conservazione, il moderno con il passato, la bellezza con internet. Noi cortonesi ci vantiamo che Cortona, città antichissima, sia mamma di Troia e nonna di Roma, sia cioè la patria della civiltà occidentale: bene, ora, nel terzo millennio, siamo chiamati a dimostrare ciò che sembra impossibile, riappropriarci dei nostri luoghi di origine rispettando le attuali esigenze di vita e di relazione.

Cortona non può non essere

luogo di visita, oserei dire di pellegrinaggio turistico, per tutti coloro che cercano qualcosa di diverso, di antico, di bello, oserei dire di perfetto: "il complesso formato da palazzi, chiese, torri, gruppi di case, disposto con sapienza logica tra boschi e olivi secolari, delimitato dalle mura di origine etrusca, offre una completezza urbanistica e paesaggistica che ben merita la reputazione che si è conquistata" (da .. Le rughe di Cortona di Barbini); gli "altri" sono per noi importanti e funzionali alla nostra stessa esistenza e non solamente da un punto di vista economico, ma soprattutto relazionale ed esperienziale. Ciò a cui dobbiamo tendere però è molto ambizioso ma essenziale per riuscire a mantenere l'anima di un luogo, dobbiamo far sì che gli "altri", quando vengono a Cortona o vivono nelle nostre campagne, giochino con le nostre regole, si adeguino alla nostra idea di vita, spogliarsi

di ciò che al di fuori della nostra realtà risulta essenziale, ma che a Cortona e nelle sue campagne è inutile e, nella migliore delle ipotesi, superfluo.

Per realizzare ciò è necessario innanzitutto che noi cittadini si diventino custodi della nostra terra: custode significa addetto alla cura, alla sorveglianza dei nostri luoghi, siano essi edifici, piazze, mura, strade o campi sterminati della Valdichiana.

Essere custodi significa essere attenti alle bellezze che ci circondano, essere unici perché riconosciamo la straordinarietà dei nostri luoghi ed essere saggi perché proteggiamo questo splendore.

Siamo consapevoli che quanto finora espresso per diventare realtà necessita di un lungo percorso sia individuale che collettivo di studio, analisi e confronto, ed è per questo che si è costituita a Cortona una nuova associazione, Associazione Culturale Dardano APS.

Come noto, oltre alla organizzazione della **fiesta del 6 e 7 ottobre che vedrà i cortonesi sparsi nel mondo riuniti nella propria città natale**, è in programma l'organizzazione di una **serie di incontri da ottobre a primavera 2019 che hanno lo scopo di creare una coscienza collettiva di salvaguardia e conservazione dei nostri luoghi**, ribadisco non solo dal punto di vista materiale, ma anche e soprattutto dal punto di vista ideale.

Tutti noi siamo chiamati a partecipare a questo progetto, a questa impresa, nella certezza di avere il dovere di essere protagonisti di un cambiamento epocale.

Fabio Comanducci

da pag. 1 **Ambiente e salute...**

vano intervenire in qualsiasi momento su molti dei punti che vengono sbandierati come grandi riflessioni ecologiche. Ma i pezzi forti dell'atto sono due:

- L'attivazione di un sistema di controllo puntuale, costante e stringente sulle attività suddette, ...

- L'imposizione, tra le potenzialità cautele in grado di ridurre gli effetti dannosi, di un numero minimo di azioni necessarie (ad esempio almeno cinque/otto entro una gamma di 10/15), riconducibili a quanto indicato nelle buone pratiche comunitarie (ad esempio: ciclo chiuso nei mesi estivi; siepi arboree perimetrali, introduzione di ventilazione forzata con scarico a camino, divieto di separazione liquami, divieto di finestre in parete, utilizzo di enzimi per riduzione ammoniacale, presenza del separatore dei liquami, imposizioni di coperture specifiche negli spazi), che dovranno sommarsi a misure mitigative obbligatorie da individuare con certezza (ad esempio: obbligo di recinzione di laghi e stalle, adeguatezza dimensionale e strutturale, tutela del benessere animale, copertura dei laghetti, imposizioni operative su pulizia e svuotamento laghetti di accumulo etc);

E' come ammettere che i controlli fino ad ora o non ci sono stati o erano sporadici e che non c'è stato fino ad ora neanche la volontà di ridurre l'inquinamento ed il disagio con pratiche già suggerite dall'Unione Europea e, in alcuni casi, già obbligatorie.

Primo imbroglio: gli atti di indirizzo vengono normalmente fatti ad inizio legislatura non a 10 mesi dalle prossime elezioni.

Non è che, visto che il proble-

ma viene avvertito in particolare nei mesi estivi, questo documento serve solo per tentare di giustificare il disinteresse mostrato durante tutta la legislatura?

Altro fatto: il 6 giugno 2018 (alcuni giorni fa) è stata rinnovata l'autorizzazione allo spandimento di fanghi di acque di scarico e fanghi di depurazione di prodotti agricoli nella zona di Pietraia con parere favorevole del Comune e con validità 15 anni (fino al 31/12/2032). Questa autorizzazione scatenerà le proteste dell'intera frazione della Pietraia e dei territori limitrofi.

Secondo imbroglio: viste le date di adozione degli atti non è che il provvedimento del Consiglio è stato adottato facendo finta di chiudere una porta dopo aver fatto scappare tutti i buoi?

Concludo riportando alcuni estratti di un articolo apparso il 28 aprile 2018 su Greenpeace Italia - News, dal titolo: **Inquinano con l'ammoniaca eppure ricevono**

fondi comunitari.

"Il **rilascio di ammoniacale** da **fertilizzanti** o **liquami** può causare fenomeni di eutrofizzazione in fiumi, laghi e mari per l'eccessivo arricchimento di sostanze nutritive. L'ammoniaca è causa inoltre di inquinamento atmosferico da particolato fine, con conseguenti **impatti sulla salute** umana.

Questo è un problema serio per le persone che lavorano nel settore agricolo, dato che possono sviluppare asma e altre malattie croniche, ma non colpisce solo loro. Una ricerca ha mostrato che il semplice vivere in prossimità di **allevamenti intensivi** potrebbe influire negativamente sull'apparato respiratorio."

Non si deve più giocare con la salute dei cittadini. Bisogna intervenire subito e ora, dopo anni di reclami, finalmente sapete come fare. Fatelo subito.

Enzo Moretti

**L'Opinione**

a cura di **Stefano Duranti Pocetti**

Sui posti macchina. Togliamo i parcheggi liberi dal centro storico

È per la terza volta che torno su un punto che ritengo il più importante per la nostra città, ma sul quale pare che nessuno dell'amministrazione voglia pronunciarsi, che è quello che riguarda i posti auto per i residenti, con la conseguenza della variazione del piano ZTL.

D'estate questo problema appare ancora più vistoso, visti e considerati i flussi turistici, con chiunque che può tranquillamente parcheggiare all'interno delle nostre mura, dove a mio parere dovrebbero trovare posto soltanto le auto dei residenti e quelle di coloro che lavorano nel centro storico.

A tutti gli altri il parcheggio dovrebbe essere precluso, anche i

visti i numerosi posteggi presenti al di fuori delle mura. La mia proposta è semplice: quella di trasformare tutte le strisce bianche dei parcheggi liberi in gialle, garantendo la possibilità al residente o al lavoratore (ai quali potrebbe venire dato un semplice cartellino da esporre) di parcheggiare. In un secondo momento si potrebbe anche pensare di numerarli e di distribuirne almeno uno per famiglia - per questo ci vorrà comunque tempo. Credo invece che non ci vorrebbe molto ad attuare la mia prima proposta, che considero sicuramente utile, assecondando così il bisogno dei nostri cittadini, che pur essendo rimasti in pochi non possono usufruire in modo proficuo della loro Cortona.

Una personale di Mario Consiglio

Con la mostra di **Mario Consiglio** dal titolo "*Bene dire, male fare*" che si svolgerà dal **22 giugno al 22 luglio** p.v. presso la Sala della Carbonaia si apre ufficialmente la rassegna "*Open art: Carbonaia contemporanea*" organizzata dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Foiano in collaborazione con l'Associazione Art Adoption.

La rassegna si articola in cinque diverse iniziative di artisti contemporanei giovani, ma già conosciuti a livello internazionale, volte ad utilizzare il medesimo spazio espositivo.

- **Giugno 2018: Mario Consiglio** - (installazioni al pavimento)

- **Settembre 2018: Roberta Busato** - (sculture in terra cruda)

- **Febbraio 2019: Massimiliano Luchetti** - (pittura)

- **Giugno 2019: Vezio Moriconi** - (pittura e t.m.)

- **Settembre 2019: Mirko Pagnacci** - (pittura)

La visibilità delle opere esposte ha un'ottima resa sia per quelle a "parete" che per le altre a "pavimento" dovuta alla naturale conformazione architettonica del luogo. L'interno, essendo percepito come spazio unico ed aperto, valorizza in modo spontaneo tutte le opere esposte, perché non vi è un percorso attraverso sale differenti, ma uno spazio "principe" dove le opere e la struttura stessa si compensano come a creare una simbiosi perfetta tra loro. Il colloquio con il pubblico è spontaneo ed immediato in quanto appena entrati il tutto è perfettamente visibile nel suo insieme. Spetterà poi al visitatore scegliere il percorso attraverso lo spazio espositivo. Infatti la possibilità che il visitatore delle mostre ha di iniziare la visita da più punti diversi, fa sì che ogni opera acquisisca la massima importanza all'interno del percorso Storico/curricolare dell'artista prescelto.

Andrea Vignini

Lettera ad Anna Contemori

Cara Anna, stiamo violando il tuo desiderio di far passare sotto silenzio la notizia della tua scomparsa. Hai affrontato con discrezione e riservatezza la malattia. Ti abbiamo apprezzato per questa tua forza d'animo. Sei stata compagna di viaggio nel volontariato, attenta e puntuale, sempre partecipe ai nostri incontri ed alle nostre iniziative, non ti sei mai tirata indietro per le necessità del gruppo. Noi volontari dell'A.V.O. di Cortona, ti siamo grati dal profondo del nostro cuore.

Rita Pastonchi
Presidente Associazione

da pag. 1 **Prima edizione di "Salus"**

sciuti, apprezzati e utilizzati da una sempre crescente moltitudine di persone.

Molto richiesti i trattamenti (come il cranio sacrale biodinamico, astrologia, cromopuntura, kinesiologia, iridologia, naturopatia, pranoterapia, reiki, riflessologia del piede, analisi della cute) e le consulenze con gli esperti oltre ai laboratori esperienziali.

"E' stata un'occasione unica



per tutti e anche per noi - spiegano alcuni specialisti intervenuti all'evento cortonese - perché l'evento è utile alla costruzione di una rete che ci consentirà di mettere in dialogo sinergico forze ed energie individuali che hanno un solo scopo: quello di migliorare la vita di ogni singola persona aiutandola ad entrare in comunione con la sua bellezza e unicità".

Progetto nel progetto all'inter-

no di Salus anche un percorso ad hoc per parlare della "genitorialità" con momenti di incontro e condivisione e percorsi dedicati alle famiglie per parlare di allattamento, alimentazione, ma anche di relazioni ed educazione.

"Siamo molto soddisfatti dell'evento - spiegano gli organizzatori - e della risposta avuta sia dagli operatori che dal pubblico. La location della Fortezza del Giri-

falco, poi, si sposa perfettamente con questo tipo di eventi. Salus vuole diventare un momento di incontro e confronto importante per il territorio. Abbiamo in programma di riproporre fra qualche mese un nuovo appuntamento sempre all'interno del fortilizio cortonese e magari di esportare il nostro modello anche in altre località del territorio".

L.L.



Officina Profumo - Farmaceutica
Santa Maria di Novella
Casa Fondata nell'Anno 1612
Firenze

Crema protettiva ed emolliente, senza parabeni, al fresco profumo di limone. Si assorbe rapidamente lasciando la pelle morbida ed idratata.
Uso: Applicare più volte al giorno e massaggiare sino a completo assorbimento.

Cortona Piazza di Pescheria n. 2
Tel. 0575-63.05.18

Al Beerbone l'hamburg (o come lo chiamavano le nonne "la svizzera") ha una formula genuina e rispettosa della tradizione toscana. La **carne di chianina o cinta senese** viene da piccole aziende locali. **Le verdure** sono in gran parte coltivate dalla nostra azienda agricola, **le salse** sono tutte fatte in casa. **Il pane artigianale** è realizzato con grano Verna. **Formaggi, salumi, dolci** (rigorosamente fatti in casa), **birre artigianali e vino** tutti tipicamente locali. *Incontra la tradizione.*

Cortona Via Nazionale 55/57
Tel. 0575-60.17.90 **Cell. 346-01.65.025**

MB Elettronica S.r.l.
Zona ind.le Vallone C.S. Ossaia, 35/35P - 52044 Cortona (AR) - Italy
Internet: www.mbelettronica.com

IDRAULICA CORTONESE SRL
Pronto intervento veloce come il vento

INSTALLAZIONI IMPIANTI SANITARI, TERMICI E DI CONDIZIONAMENTO
IMPIANTI IDRICI - TRATTAMENTO ACQUE E PISCINE - CALDAIE BIOMASSA
SISTEMI A BASSA TEMPERATURA - SISTEMI SOLARI - IMPIANTI ANTINCENDIO

www.idraulicacortonese.com
Cosci Claudio - 335 5953927 - Cosci Giuseppe - 335 6360209
Via Gramsci 42 f/g - 52044 Camucia di Cortona (AR)
Tel/fax 0575 631199

Il Festival di Musica Sacra festeggia il quindicesimo anniversario

Un traguardo impensabile nel 2003 quando fece timidamente il suo esordio nel panorama culturale della città di Cortona.

All'epoca molti lo ignorarono, per altri era un corpo estraneo rispetto alla tradizionale kermesse estiva della città che aveva altri riferimenti culturali e artistici.

Venne considerato come un episodio momentaneo destinato a sparire rapidamente.

Invece, mentre alcuni eventi culturali di grande rilievo come il Tuscan Sun, purtroppo hanno esaurito troppo presto la loro parabola, il Festival di musica sacra si è gradualmente affermato come uno degli eventi più longevi e con un notevole livello artistico.

Anche quest'anno verrà presentato un cartellone di 10 eventi

distribuiti nell'arco della settimana che va dal 1° all'8 luglio.

Eventi che spaziano dall'antico al moderno, con incursioni nei più vari e diversi stili musicali.

L'inaugurazione del festival avverrà presso l'eremo delle Celle il 1° di luglio con la celebrazione della S. Messa, a cui seguirà la presentazione della figura di S. Elisabetta della Trinità, musicista e mistica da parte del postulatore Padre Romano Gambalunga, che inizierà, partendo da Cortona, un giro per l'Italia, con le reliquie di questa grande santa poco conosciuta.

Durante la settimana, nella chiesa di San Filippo, sarà possibile pregare davanti alle reliquie di S. Elisabetta.

La settimana dedicata alla musica sacra, il 1° di luglio al Teatro

Signorelli, alle ore 21 verrà aperta da Angelo Branduardi polistrumentista, moderno trovatore ed artista a 360 gradi.

Presenza d'obbligo di tutti i suoi concerti, lo sarà anche a Cortona, le canzoni su testi francescani dell'album *L'infinitamente piccolo*. In una intervista nella quale racconta il suo incontro con San Francesco dice: «Certo, Francesco è una figura complessa, uomo di pace e non violento ma non pacifista come si dice oggi; uomo di mediazione, che va a parlare con il Sultano; uomo che non vuole rompere con la Chiesa, magari per riformarla dall'interno ma senza drastiche fratture. E poi, quel suo Cantico delle creature non è una cosa da volentieri bene. È un'opera profondissima, che echeggia le più antiche cosmogonie che parlano di un canto incrociato fra creatore e creature, in uno scambio di suono e luce. Qualcosa che fa pensare ai riti degli sciamani. Per questo c'è voluto molto tempo per comporre quest'opera».

Un gradito ritorno quello di International Young Artists Project con il Requiem di Mozart per organo, solisti e coro nel duomo di Cortona.

certo del maestoso coro della diocesi di Roma diretto da Mons. Marco Frisina che presenterà l'oratorio Abramo, l'amico di Dio.

Don Marco Frisina è stato il direttore del Festival di Cortona dal suo inizio e la sua presentazione richiederebbe troppo spazio per gli innumerevoli riconoscimenti ricevuti a livello internazionale a cominciare dal Grammy Awards, un premio tra i più importanti degli Stati Uniti. Assegnato per i risultati conseguiti nel settore della musica, viene generalmente considerato come l'equivalente dei premi Oscar nel mondo del cinema.

L'oratorio che verrà presentato a Cortona, Abramo l'amico di Dio è stato proprio quello che è stato premiato con questo ambizioso riconoscimento.

Alle 24 in piazza della Repubblica Emanuele Chirco proporrà il suo concerto *Diventomondo*. Emanuele Chirco è fra gli artisti più apprezzati della Mediterranean Instrumental Music di oggi. Da anni propone la sua musica nei teatri e nelle piazze d'Italia e all'estero dividendo la sua attività professionale tra concertista esecutore del proprio repertorio e direttore musicale, arrangiatore



Nella suggestiva chiesa di S. Maria nuova il duo composto da Elisabetta Lombardi mezzosoprano e Filippo Marinelli al piano darà vita, il 3° luglio alle ore 21, ad un suggestivo concerto in cui la musica di Ravel, Schuman, Messiaen verrà sottolineata e arricchita con immagini di un grande dell'arte contemporanea come Rothko. Santi Scarcella, pianista, compositore e cantante presenterà il suo spirituals "Vulannu chiu pi dà" insieme ai canti della domenica da lui stesso riarrangiati in chiave jazz. Non mancheranno brani come "Signuri Fammi na grazia" e "U sulì Ava spuntari" diventati un cult della sua produzione. Santi Scarcella, tra i migliori jazzisti del panorama nazionale, aggiunge con questo progetto un tassello importante al suo percorso di crescita artistica: musica e spiritualità.

Il 5° luglio il coro Musicanova diretto dal M° Barchi, reduce dal grande successo ottenuto in coppia con Antonella Ruggero alla seconda edizione della notte sacra a Roma, darà vita al concerto Polifonia Divina, il raffinato dialogo fra l'uomo e Dio attraverso la musica sacra dal Rinascimento al contemporaneo. L'oratorio, *TroppoGrandeAmore*, composto da Marcello Bronzetti, tradizionale presenza al festival ormai da molti anni, e ispirato alla figura di Santa Elisabetta della Trinità, verrà effettuato, venerdì 6 luglio alle ore 21 presso la chiesa di S. Domenico dal coro Fideles et Amati diretto da Tina Vasaturo. Sabato 7 luglio sarà dedicato alla tradizionale notte sacra, con concerti in vari luoghi della città. Inizierà con il vespro alle ore 18 presso il monastero delle Clarisse.

Seguirà l'orma classico con-

ed orchestratore in studio e dal vivo in progetti discografici ed eventi live anche televisivi. Il suo stile trova le prime radici nella tradizione e cultura della sua Terra d'origine, la Sicilia, e da lì si colora di sonorità etniche appartenenti a luoghi ed atmosfere diverse del mondo. Alle ore 2,00 presso l'eremo delle Celle, preghiera, adorazione accompagnata e arricchita dal coro Armonioso incanto diretto dal m° Franco Radicchia.

Alle ore 5,00 le arie sacre ispirate alla Vergine Maria con Maria Tommasi soprano, Denis Volpi pianoforte, Elvin Dhimitri violino.

Alle ore 11 s. Messa nella cattedrale di Cortona, presieduta da S.E. Mons. Riccardo Fontana, arcivescovo della diocesi di Arezzo, Cortona Sansepolcro. Un ringraziamento a tutti coloro che hanno permesso, con il loro sostegno, la realizzazione di tutto questo. Una menzione particolare va al Comune di Cortona che sostiene con convinzione questa manifestazione culturale.

La Banca Popolare di Cortona è sempre stata vicina al festival e anche quest'anno ha dato il proprio significativo sostegno.

Un ringraziamento doveroso va al Capitolo della Cattedrale che ci ha sempre sostenuto.

Fra le realtà economiche del territorio Alliance Medical Istituto Cesalpino fin dall'inizio non ha fatto mancare il proprio appoggio e sostegno. Altri importanti contributi sono arrivati dalla famiglia Buccelletti e dalla Chimet e da Terretusche.

In coda a questi doverosi ringraziamenti non si può non citare l'apporto determinante dell'Eremo delle Celle, il luogo dove il Festival è stato concepito e ha mosso i suoi primi passi.



La Diocesi di Cortona e i suoi Vescovi

Mons. Giovanni Sernini

A cura di Isabella Bietolini

A seguito della rinuncia del Card. Soderini, dopo essere stato vescovo di Cortona per la seconda volta, nel 1516 giunse la nomina di Mons. Giovanni Sernini.

Come sottolinea Don Giuseppe Mirri, la Diocesi ebbe finalmente un vero Pastore: "...mentre da vari anni era essa affidata per commenda o in amministrazione al Card. Soderini che ne percepiva le rendite senza farti residenza" (G. Mirri, *I Vescovi di Cortona*, Grafiche Calosci, 1972, Pag.161).

Giovanni, figlio di Giacomo Sernini e di Eufemia Passerini (zia del Cardinale Silvio), era nato a Cortona nel 1460. Di illustre e antica casata, dopo aver compiuto gli studi a Perugia si laureò in Diritto: abbracciò quindi il sacerdozio e subito si distinse per quelle doti di cultura e capacità diplomatiche che così tanto lo distinsero durante la sua carriera. A soli venticinque anni venne nominato Vicario Generale per la Diocesi di Chiusi dal Vescovo di quella città, Mons. Mancini.

Nel 1496 passò, con il medesimo titolo, alla Diocesi di Fermo chiamato dal Card. Francesco Piccolomini, destinato a salire al soglio di Pietro con il nome di Pio III.

La sua città natale lo onorava intanto tra i componenti del Capitolo con il titolo di "canonico prebendato".

Cortona riconosceva a Giovanni Sernini anche altri benefici: era titolare della Pieve di Montecchio, di patronato della sua famiglia, nonché della Parrocchia di Pergo e di S. Andrea a Baciulla: disimpegnava questi incarichi servendosi di Vicari o cappellani mentre a Fermo il suo protettore Piccolomini lo nominava Canonico. Era l'anno 1498. Cessati gli uffici nelle Marche, nel 1502, il Card. Lorenzo Cibo, Arcivescovo di Benevento, lo nominò suo Vicario Generale: e qui il cortonese Sernini rimase per circa un decennio. Con l'avvento del Pontificato di Leone X (Giovanni De' Medici), nel 1514 Giovanni Sernini veniva richiamato a Roma e nominato Cameriere d'onore e subito dopo Prototitolario Apostolico Partecipante: gli storici non nascondono l'influenza che su questa luminosa ascesa avrebbe esercitato la benevolenza del potente cugino, Card. Silvio Passerini.

Abbiamo già parlato della venuta a Cortona di Leone X, nel 1515, del cui seguito faceva parte il Sernini: certo è che, intercorsa nel 1516 la rinuncia del Soderini, il Papa scelse proprio Giovanni Sernini quale Vescovo di Cortona.

Finalmente, come ebbe a scrivere Mirri, un vero Pastore.

La sua venuta a Cortona in veste episcopale non avvenne subito: si ipotizza che cadesse malato a Roma ed a suffragio di questa ipotesi vi è una lettera datata 21 aprile 1517 indirizzata al Rev.mo Capitolo Cortonese in cui il neo-Vescovo scrive che "sentendosi ormai in forza di cavalcare, fra pochi giorni verrà a Cortona a prendere possesso del Vescovato".

La sua presenza a capo della Diocesi fece immediatamente segnare un cambio di passo rispetto al recente passato: "...egli dispiegò tutto il suo zelo e il suo non comune talento, e se la brevità del suo episcopato, non che il disbrigo di reiterate e difficoltose commissioni affidategli dalla S.Sede non gli avesse impedito di attendervi... avremmo da registrare belle pagine della sua operosità pastorale..." scrive Don Giuseppe Mirri ne "I vescovi di Cortona", continuando ad illustrare la figura e l'opera del Sernini.

Si segnala di lui una innovazione straordinaria nell'amministrazione della Diocesi: molti anni prima rispetto al Concilio di Trento che rese obbligatoria la registrazione dei battezzati, Mons. Sernini istituì a Cortona tale obbligo stabilendo che per ogni bambino si doversero segnare distintamente il nome, i genitori, la data di nascita e quella del battesimo.

Questo fin dal 1517, anno al termine del quale egli fu di nuovo a Roma.

Intanto in Germania l'eresia luterana imponeva alla Chiesa di Roma di prendere severi provvedimenti: e così nel 1518 Mons. Sernini venne inviato come Legato Apostolico Straordinario presso l'Imperatore Massimiliano I per affrontare la grave situazione della chiesa cattolica.

Non sono noti gli interventi realizzati dal Sernini in quella difficile realtà, ma l'Imperatore ne rimase così colpito da nominarlo Conte Palatino e Nobile del Sacro Romano impero, titoli trasmissibili alla famiglia.

Nel 1519 era ancora a Cortona dove, per il poco tempo che gli rimaneva, continuò a gestire la Diocesi. Morì improvvisamente, il giorno 1 ottobre 1521: era stato Vescovo di Cortona per cinque anni.

I funerali furono solenni e fatti a spese del pubblico per decreto del General Consiglio della città. Mons. Sernini venne sepolto in Cattedrale.

Uno sguardo ai tesori della nostra terra

S.E. Mons. Giuseppe Franciolini,
colui che volle la vetrata
di Olimpia Bruni

Dopo aver descritto gli artefatti materiali della vetrata del Coro del Duomo di Cortona, passiamo a descrivere la figura più importante di questo progetto: l'ideatore. S.E. Monsignor Giuseppe Franciolini ha guidato la Diocesi di Cortona per oltre mezzo secolo, dal 1932 al 1978, divenendone poi Vescovo Emerito fino al 1989, anno della sua scomparsa.

Nato nel 1891 a Monterosso, nei pressi di Sassoferrato, nella provincia di Ancona, da giovinetto frequentò con grande profitto l'Istituto dei Salesiani di Gualdo Tadino, proseguendo poi gli studi nei Seminari di Foligno, Camerino, ed infine presso il Seminario Maggiore di Roma.

Nel 1917 fu ordinato sacerdote e successivamente ricoprì numerosi incarichi tra i quali quello di Vicario Generale e Rettore del Seminario di Nocera Umbra. Nel 1932, all'età di soli 41 anni, viene nominato, dal Sommo Pontefice Pio IX, Vescovo di Cortona, diocesi alla quale Mons. Franciolini dedicherà la sua intera esistenza,



attraversando momenti molto difficili quali gli anni della Seconda Guerra Mondiale prima del passaggio del fronte.

Tra gli innumerevoli eventi che caratterizzarono il suo episcopato, ricordiamo la consacrazione della

nella "Tomba dei Vescovi di Cortona" posta sotto il presbitero della Cattedrale, realizzata per sua volontà e nella quale sono state traslate dal Cimitero della Misericordia (10 aprile 1948) le spoglie di alcuni suoi predecessori.



CAFFÈ VITTORIA
Bar
Sport Cortona s.n.c.
di MARIA PIA TACCONI & C.
Piazza Signorelli, 16 - 52044 Cortona (Ar) - Tel./Fax 0575-62.984

Restauro conservativo 2014
Monastero della Santissima Trinità - Cortona

LOVARI RESTAURI CORTONA

RESTAURI, RISTRUTTURAZIONI, ALLESTIMENTI
CORTONA, Loc. OSSAIA - Tel. 0575-678538 / 335-7681280
e-mail: info@lovarisas.it
diamo un futuro al nostro passato



Lions Club Cortona Corito Clanis

Cortona, città del mondo

Nel periodo primaverile ed estivo, come non mai, si può affermare che Cortona sia città cosmopolita e, camminando per le sue strade, possiamo sentire un mescolarsi di lingue diverse, riscontrabili nelle firme rilasciate in musei e chiese, spesso

promuove una serie di iniziative culturali, coinvolgendo come relatori eminenti personalità. Nicola Caldarone, presente alla Premiazione, in qualità di Presidente della Fondazione, ricordando i vari ambiti in cui questa offre sostegno economico e promozione, si è soffermato in particolare sul

L'avv. Settembrini, nel ringraziare il Club, ha sottolineato le affinità che lo legano al lionismo, rapportabili all'amore per il territorio e per la cultura. Dal canto suo, il Lions Club "Cortona Corito Clanis" non può che esprimere il suo grande ringraziamento alla Fondazione, rendendosi anche interprete di un diffuso sentimento di tutta la cittadinanza.

L'auspicio che i soci Lions esprimono è che la città sappia trovare filoni di approfondimento culturale, veri e propri corsi di studio, capaci di attirare università italiane e straniere. Sarebbe un'ottima occasione per promuovere la conoscenza del passato, e nello stesso tempo offrire a studiosi motivati l'opportunità di una sosta più lunga nel nostro territorio.

Ad Maiora! **Clara Egidi**



accompagnate da commenti entusiasti o apprezzamenti. Le molte stratificazioni storico-artistiche, il paesaggio in cui si inserisce, la suggestiva architettura, rendono la nostra città evocativa ed affascinante e perciò nota in tutto il mondo.

Il Lions club Cortona Corito Clanis, sempre sensibile al territorio e alla sua promozione, ormai da qualche anno, ha istituito, nell'ambito della premiazione al noto concorso di poesia, "Molteplici visioni di amore", un premio che si ispira proprio all'universalità della bellezza e della cultura, dedicato a "Cortona, città del mondo". Ormai da due anni, il premio è stato destinato a due cittadini cortonesi che hanno promosso ed arricchito la città con il loro operato, con il loro apporto sensibile e fattivo. Giuliana Bianchi Caleri, presidente dei vari premi assegnati durante la mattinata che sigla le risultanze del Concorso di poesia, ha consegnato il significativo premio "Cortona città del Mondo" rispettivamente ad Evaristo Baracchi notissimo, poliedrico artista e uomo di cultura nel 2017 e, quest'anno, all'avv. Nicodemo Settembrini che, con la sua Fondazione,

premio "Pietro Pancrazi", che porta alla ribalta, nel palcoscenico del teatro cortonese, personalità eminenti nei vari ambiti e sempre di grande spicco.



Conferenza del prof. Steingraber sull'arte etrusca

Il professor Stephan Steingraber, che ha al suo attivo un lungo elenco di titoli accademici, che ha realizzato una luminosa carriera di docente in archeologia classica in Germania, suo paese natale, in Giappone, patria della moglie, e in Italia

presso l'Università di Roma Tre, quando viene a Cortona preferisce essere chiamato e considerato col semplice titolo di amico di don Sante Felici. In ricordo del grande Abate di Farneta il nostro Comune, in collaborazione con i volontari dell'"Associazione Amici del Museo Fatto in Casa di don Sante Felici", da anni ha ricavato una data, mobile ma invariabile, dentro il cosiddetto mese dell'archeologia, e quest'anno sarà proprio Steingraber a onorare la memoria dell'amico sacerdote e studioso con una conferenza sul tema: "La pitura funeraria etrusca - la pinacoteca sotterranea più grande di età preromana nel Mediterraneo (VII - III sec. a.C.)", che si terrà sabato 7 luglio alle ore 18 presso l'Hotel Farneta.



Al termine della relazione scientifica avrà luogo una cena che ha nel titolo il suo mandato: "colori e sapori della cucina etrusca".

Lo chef del ristorante Farneta preparerà infatti una serie di piatti di ispirazione e di ingredienti etruschi. La conferenza è libera, la cena invece ha un prezzo, ancorché modesto, e per essere sicuri di trovare posto è necessario prenotare al numero 0575-61.02.41.

Alvaro Ceccarelli

Cortona - Città delle scarpe pulite (ovvero la città dell'eleganza)

Un sorriso per tutti è ciò che offre Cortona ai suoi ospiti. E questo Cortona lo sostiene anche dicendo: - *Cortona è una città dalle scarpe pulite* -. E' una forma un po' laconica per dire benvenuti, ma anche qualcosa d'altro. Questa frase può assumere nella mente di chi legge, mille significati. E tutti si chiederanno: - Perché Cortona è una città dalle scarpe pulite? - Molti si daranno tante risposte, allorché nel loro cuore, si sentiranno partecipi di un paradiso perduto. Sì, si sentiranno come angeli nel percorrere i suoi vetusti itinerari, le sue gloriose memorie, le sue antiche strade, mentre sorpresi rivivono i misteri della sua storia e delle sue più antiche leggende, dei suoi austeri palazzi. Perché angeli! Perché gli angeli non toccano terra; camminano un palmo sopra la terra. Gli angeli hanno sempre scarpe pulite. Sentirsi angeli qui è facile, perché Cortona ti sorprende, ti si para davanti e ti colpisce a tradimento, come colpisce l'amore, come colpisce il fulmine. Essa ha un fascino a cui non puoi sfuggire. Se ad esempio, ti capitasse di risalire la quietta via Guelfa, attraversando una delle sue antiche porte, mentre sali dolcemente, puoi anche immaginare che conduca passo dopo passo verso l'eternità. Questo accade perché Cortona è così: erta e silenziosa, chiusa nelle sue antiche mura, ma all'improvviso s'apre e libera sprazzi di luminosa luce su gli ampi campi aperti che la circondano. E quando ti capita di ritrovarti in solitudine, lontano dalla calca che si affolla in "ruga piana", il suo silenzio ti avvolge mentre guardi lontano verso l'orizzonte. E' una sensazione piena e rara. Cortona è una città a cui si addice il silenzio.

Tuttavia Cortona ha anche delle responsabilità, proprio perché possiede tante frecce al suo arco. Cortona deve misurarsi con la scomparsa di ciò che un tempo era di rigore da noi: l'eleganza. Il celebre detto di Coco Chanel, che nella sua vita, ha avuto il suo più grande nemico nella volgarità, sosteneva che il nostro aspetto non dovrebbe offendere un passante; ossia il rispetto per se stessi è il rispetto per gli altri. Facciamo qual cosa affinché questo concetto, per fortuna non del tutto sparito, non possa definitivamente morire. Proviamo a risollevarlo e restituire un po' dell'eleganza alla vita quotidiana di Cortona.

Iniziamo con un buon lustrascarpe. Accanto alla famosa segnaletica stradale che lascia sempre tutti i forestieri perplessi: Cortona - Città Denuclearizzata, aggiungiamo la scritta:

Cortona - Città dalle scarpe pulite
Applichiamo questo proverbiale lustrascarpe a tante caratteristiche importanti di Cortona: le sue strade, le sue piazze, i festival e spettacoli, i suoi ristoranti, bar, negozi, informazioni, uffici municipali. Offriamo un vaccino di salvaguardia al contagio delle cadute di stile della vita moderna, all'omologazione alla volgarità: - l'auto che toglie il silenzio e il piacere di una passeggiata quando il suo bellissimo parco diventa un mega parcheggio, o quando le sue piazze, i suoi marciapiedi, una volta palcoscenico del sociale scambio ora è soffocato nel caotico addensarsi di auto, baracchini e bric-à-brac d'ogni tipo. Cerchiamo di non offendere i nostri residenti e visitatori con la nostra condotta quotidiana. Diamo occasione a



loro di apprezzare e condividere questa necessità di eleganza di cui una città così attraente potrebbe farsi portavoce in Italia.

CORTONA - CITTÀ

DALLE SCARPE PULITE.

Sia sinonimo di
CORTONA - CITTÀ
DALL'ELEGANZA.

Cortona può essere promotrice di una campagna per la riconquista di un primato che una volta era dell'Italia; la campagna per la riconquista dell'eleganza. Cortona può farla, Cortona ha i numeri per vincere. Valorizziamo le ricchezze e le bellezze che questa città offre ai suoi visitatori con l'eleganza. Torniamo ad essere angeli. Così non ci resta che riscoprire i suoi tesori poco a poco, mentre esistiamo sotto lo sguardo lucido di questa città forgiata nella prudenza e nella riservatezza, che ci osserva muta.

Fernando Colavinzenc
Eva Bart



I disordini per il grano

Leggendo l'Etruria del giugno 1895 sembra di trovarsi di fronte a cronache del "Biennio Rosso", quando dal 1919 al 1920 le piazze italiane furono teatro di durissimi scontri tra maestranze sindacalizzate, Forze dell'Ordine ed Esercito, uno stato di disordine che poi sfociò nella ben più cruenta affermazione del fascismo e l'instaurazione della dittatura mussoliniana. La gente scende in piazza quando è la fame a spingerla (non è una regola ma quasi) e credo che anche nel comune di Cortona alla fine dell'Ottocento dovevano essere in molti a morire di fame. Comunque, fa un certa impressione sapere che Carabinieri a cavallo ed esercito hanno calpestato le pietre delle nostre piazze per respingere il popolo affamato.

Dall'Etruria del 30 giugno 1895. *Sabato, alle ore 10, quando uscì il giornale demmo i primi ragguagli sulla dimostrazione per la mancanza del grano. Più tardi gli animi si eccitarono maggiormente senza però causare conseguenze gravi; ma procediamo per ordine. Il mercato di Cortona da tre o quattro settimane si trovava deserto. Il grano non si vendeva più. Quel poco che fu portato dopo fu alzato al prezzo di L. 5, mentre prima si vendeva sotto le quattro lire. Già erano giunte qui le notizie delle dimostrazioni e dei disordini avvenuti in Arezzo, Foiano, Castiglion Fiorentino, ecc. Forse queste notizie propagate dai particolari servirono a riscaldare gli animi e a spingerli alla solidarietà con quelli degli altri paesi circconvicini. Sabato mattina, dunque, il mercato non conteneva uno staio di grano. Sedici Carabinieri, al comando del Maresciallo, avevano occupato il mercato. Più tardi, verso le nove, la gente fu dalla Forza messa fuori dal loggiato del grano. Frattanto i contadini, in gran numero, uniti compatti ingombravano la scalinata che porta al loggiato e tutta la piazza. Erano per lo più con sacco vuoto sulle spalle e chiedevano*

replicatamente del grano per sostenere le loro famiglie. Fino alle 10 non avvenne nulla di notevole; ma quando a quest'ora si alzò un primo grido, tutta la gente che si trovava in Piazza Vittorio Emanuele e nel Corso si riversò in Piazza Signorelli. L'aspetto era imponente. Migliaia di persone, dalla barriera del loggiato si vedevano pigiarsi nel vasto ambiente. Poco dopo si gridò: "Vogliamo il grano" e le grida stavano per risolversi in minacce. Allora giunsero i Carabinieri a cavallo che provvidero allo sgombero forzato della Piazza. Nello stesso tempo si chiusero gli uffici della Banca e i negozi. Le proteste si ripeterono più volte. Poi i contadini abbandonarono la Piazza e si diressero di corsa ai granai padronali, ma quivi furono respinti dai Carabinieri a cavallo. Si procedé a quattro arresti nelle persone di [...] che poi furono scarcerati. A mezzogiorno la calma era tornata e la Forza si ritirava. Il servizio di P.S. fu saggiamente diretto e si deve alle oculatè disposizioni prese se non si verificarono veri guai. Nella giornata di ieri non avvenne nessun incidente. Oltre i numerosi Carabinieri sparsi per la piazza stavano al servizio di P.S. due compagnie di Fanteria venute da Arezzo. La prima compagnia circondava il loggiato del grano, la seconda fronteggiava la parte inferiore della Piazza. Nessun disordine accadde avendo il Municipio provveduto a oltre cento quintali di grano. Mario Parigi

S.A.L.T.U. s.r.l.
Sicurezza Ambiente e sul Lavoro
Toscana - Umbria

Sede legale e uffici:

Viale Regina Elena, 70
52042 CAMUCIA (Arezzo)
Tel. 0575 62192 - 603373 -
601788 Fax 0575 603373

Uffici:

Via Madonna Alta, 87/N
06128 PERUGIA
Tel. e Fax 075 5056007

OSPITIAMO TUTTO IL MONDO
GUESTS FROM EVERYWHERE

terretrusche

Property Manager - Villa Vacanze - Residence Holiday
Apartment Rentals - Cleaning Services
Wedding Planning - Transfers & Tours
A La Carte Concierge Service - Tailoring & Events

Via Nazionale 42 • 52044 Cortona (AR) Toscana
Tel. +39 0575 605287 • Fax. +39 0575 606886
info@terretrusche.com • www.terretrusche.com

SINALUNGA LA LIBERAZIONE

COMUNE DI SINALUNGA

DOMENICA 1 LUGLIO 2018

ore 9.00 Loc. Renzino, Foiano della Chiana: Saluto ai caduti al cimitero britannico
ore 10.30 Piazza Garibaldi Sinalunga: Deposizione della corona ai caduti. Rievocazione storica dell'arrivo delle truppe inglesi a Sinalunga e sfilata dei mezzi militari dell'epoca.
Intervento: Il Sindaco del Comune di Sinalunga, il Presidente della Provincia e l'Associazione Anpi.
ore 11.30 Teatro Ciro Pinsuti, saletta Agnolucci. Inaugurazione mostra "Estate 1944. Il passaggio del fronte in Valdichiana: immagini e testimonianze" e conferenza storica a cura di Mario Parigi.

Olimpia Bruni
Storica dell'Arte
Maestro Vetraio
Realizzazione e restauro di vetrate artistiche
olimpiabruni@yahoo.it

E il degrado avanza

Dietro piazza Da Gasperi, a Camucia, c'è un piccolissimo posteggio, al lato del quale sono posti alcuni cassonetti dei rifiuti. Da quando sono stati posizionati lì i cassonetti ed è iniziata la raccolta differenziata, succede però che intorno ai cassonetti si accumulano una quantità sproporzionata di sacchi, sacchetti e materiale vario, che fa mostra di sé per giorni e soprattutto emana un aflore che diventa sempre più maleodorante ora che è arrivata l'estate.

Ma non basta la montagna di rifiuti: tempo fa è stato lasciato in equilibrio precario anche un ma-

terasso a due piazze, poi sono stati abbandonati dei fusti perlescenti, che ho visto, fra l'altro, equamente distribuiti fra più punti di raccolta dei rifiuti, a Camucia, e infine due poltroncine, probabilmente prove-



nienti da una camera da letto.

Se qualcuno volesse sapere, giusto per curiosità, chi abbandona i vari materiali, scoprirebbe che gli oggetti più consistenti vengono abbandonati nottetempo e

arredi urbani e le proprietà, mentre una città pulita e ordinata induce le persone a mantenerla tale.

Ecco perché la presenza costante e abnorme di quel cumulo di rifiuti maleodoranti non solo disturba ma induce anche altre persone a lasciare per terra cartacce, confezioni vuote ed escrementi dei cani.

Dispiace vedere che nessuno provi ad aprire i cassonetti, per buttarci i rifiuti, ma semplicemente li abbandona, violando tutte le regole non solo della raccolta differenziata, ma della civile convivenza...e il degrado avanza: non si fa a casa propria, si fa in un luogo pubblico, ben visibile a chi transita per andare a Cortona, ed è uno spettacolo immondo, non certo degno di un luogo così ricco di storia e cultura come questo in cui viviamo.

Oltre ad appellarmi alla coscienza individuale, posso solo auspicare che vengano previste forme di controllo su come viene effettuata la raccolta dei rifiuti da ogni singola famiglia, controllo che ora non c'è, per cui qualsiasi

compagno in tutta la loro sgradevolezza alle prime luci del giorno, mentre per i sacchetti gonfi di rifiuti, la cosa è molto più semplice.

Per quella via transitano donne, uomini, di vario aspetto ed età, accompagnati a volte da cagnetti o da bambini, e recano con sé il sacco, che gettano per terra con noncuranza, senza nemmeno provare ad aprire un cassonetto.

Ora c'è da ricordare la teoria



della finestra rotta: è stato fatto un esperimento, in cui sono state osservate due zone specifiche di una città; in una zona sono stati rotti dei vetri alle finestre, mentre nell'altra zona tutto era integro.

Gli studiosi hanno notato che la presenza di qualcosa di brutto e disarmonico, come un vetro rotto, porta le persone a distruggere gli

personale può permettersi di gettare i rifiuti che ha prodotto dove vuole, senza rispetto per gli altri e per il decoro urbano.

Per i rifiuti ingombranti poi c'è un numero verde, il servizio è efficiente, non serve trasformare Camucia in una discarica a cielo aperto.

MJP

Una cortonese a Pechino

È nata a Pechino il 15 maggio di quest'anno Marta Annette Döring figlia di Alessandra D'Itria e Carl Döring. Alessandra da anni si è trasferita in Cina dove vive e lavora con il marito ed ora la famiglia si è arricchita di questa meravigliosa bambina. Auguri anche ai nonni che vivono a Cortona.



me. Momento fotografatissimo anche dai tanti turisti che affollavano la città.

A condividere la gioia dei novelli sposi c'erano tanti amici e parenti, il loro piccolo bimbo Lorenzo e i figli più grandi del Maresciallo Falco Alex e Cristian.

Giungano sincere e affettuose felicitazioni alla nuova famiglia da parte di tutta la redazione de L'Etruria.

Nozze

Falco - Chiarabolli



Fiori d'arancio per l'arma cortonese. A convolare a nozze è stato il Maresciallo della stazione di Camucia Gianluca Falco che lo scorso 27 maggio ha sposato la cortonese Francesca Chiarabolli.

Un'unione che si è trasformata anche in una bella e coinvolgente festa per la città, visto che l'uscita degli sposi dal Comune, dove è stato celebrato il rito civile, è stata festeggiata con tanto di picchetto d'onore in alta unifor-



INFIERMIERE A DOMICILIO
Antonio Vinerbi

+39 338 29 85 760

A domicilio:
- prevenzione
- cure infermieristiche
- assistenza domiciliare
- riabilitazione

infermieriadomicilio.com



ALEMAS S.R.L.

loc. Vallone 31/B - 52044 Cortona (Arezzo)

Tel. 0575 - 63.03.47 / 63.03.48 Fax 0575 - 63.05.16

e-mail: info@pollovaldichiana.com

La verretta d'oro al Quintiere S. Maria

Dopo nove anni di digiuno

Vittoria rosso blu per la 25esima edizione della giostra dell'Archidado. I balestrieri Fernando Graziani e Andrea Petrucci coadiuvati dal maestro d'ar-

balestrieri Franz Pagani e Matteo del Gallo), San Marco e Poggio (con Simone Lunghini e Luca Meattini) e Peccioverardi (con Carla e Leo Falomi) raggiungono 12 punti.



mi Matteo Pelucchini hanno riportato a casa dopo ben 9 anni di digiuno, la verretta d'oro.

Una vittoria densa di emozioni. Il rione ha dedicato il risultato agli amici e importanti compagni

Il palmares vede il rione Sant'Andrea in testa con 11 vittorie, 6 per Peccioverardi, 4 per San Marco e Poggio, 3 per Santa Maria e 1 per San Vincenzo.

Una giostra baciata da un bel-



di squadra Luciano Bistarelli ed Emilio Checconi recentemente scomparsi.

la giornata di sole e caldo che è stata applaudita, come sempre, da un folto pubblico, soprattutto di



Dietro a Santa Maria che ha totalizzato 15 punti, il rione di Sant'Andrea a 13 con i balestrieri Marco e Umberto Ferranti. Gli altri tre rioni San Vincenzo (con i

turisti stranieri che in questi giorni affollano la città.

Oltre 250 i figuranti che hanno preso parte alla manifestazione.



A sinistra Luciano Bistarelli, a destra Emilio Checconi




CONCESSIONARIA TIEZZI

INFORMAZIONI E SERVIZI

- OPEL ASSISTANCE PREMIUM
- Tre anni di copertura con soccorso stradale
- SERVIZI FINANZIARI
- Possibilità di finanziamento rateizzati e personalizzati
- 800-836063
- OK USATO DI QUALITÀ
- Ampia gamma di usato rigorosamente controllato e collaudato
- AUTO SOSTITUTIVA
- (su prenotazione) per riparazioni in garanzia

Via Gramsci, 876 - 52042 Camucia di Cortona (Ar)
Tel. e Fax 0575 630482 www.tiezzi.it
E-mail: opeltiezzi@tiezzi.it

Stazione di Terontola una vertenza con Regione Toscana e Trenitalia?

Incontro con Enrico Mancini del costituendo Comitato cittadini terontolesi

È cambiato l'orario estivo dei treni, ma per la stazione ferroviaria di Terontola non ci sono sette novità e la situazione si fa abbastanza seria in quanto sembra che ci sia in atto un complesso braccio di ferro con Arezzo, che punta ad assorbire tutte le stazioni della Valdichiana per costruire un polo ferroviario di riferimento per tutta la Toscana Sud e l'Umbria perugina.

Per saperne di più ne abbiamo parlato con Enrico Mancini, noto politico terontolese in pensione e che in queste ultime settimane si è molto impegnato nella costruzione dell'ipoteizzato Comitato di cittadini terontolesi per ridare forza e prestigio alla Stazione di Terontola.

Mancini ha avuto diversi incontri istituzionali sia in Cortona sia fuori Cortona, ma vede la situazione molto complessa per un futuro positivo della più importante stazione ferroviaria cortonese e per oltre un secolo unica porta FS dell'Umbria perugina e del Trasimeno.

Ottimista di natura Enrico Mancini non si tira indietro davanti alle difficoltà e, nel mentre si da

da fare per costruire un attivo comitato pro-stazione, ci ha dichiarato: "Se il Freccia rossa per Milano continuerà a passare a trenta km orari al centro della nostra stazione, Trenitalia dovrà spiegare ai cittadini perché non accetta di incrementare possibili guadagni dando una fermata di un minuto ad un treno che, alle sei e zero quattro avendo oltre settecento posti liberi, si rifiuta di far salire una ventina circa di passeggeri paganti. Inoltre la nostra stazione non può essere tenuta a bagnomaria in attesa di un ipotetico progetto che faccia di Arezzo il grande polo ferroviario della Toscana sud cercando di risucchiare tutta Perugia e Foligno.

Regionalizzare Terontola per far terminare i treni di Perugia e Foligno in Arezzo è un azzardo che non sta né in cielo né in terra.

Su questo noi cittadini dovremmo mobilitarci affinché anche le istituzioni competenti si diano da fare immediatamente e soprattutto si facciano i tante volte promessi lavori di ammodernamento della stazione".

Ivo Camerini



Libere considerazioni di un Ingegnere terontolese Emergenze e cittadini informati

Dopo la recente emergenza vissuta a Terontola desidero condividere alcune mie riflessioni e considerazioni di cittadino web che ha voluto testare l'informazione digitale del nostro comune su questo campo delle emergenze. Una novità dell'ultima ora: assieme a Cortona vi sono altri Comuni che hanno aderito nel 2015 al progetto di sviluppo dell'APP ProCiv PAS, tra questi anche quello di Pistoia; così che, masochista, sono andato a vedere se mai nel sito del Comune in questione vi fosse la possibilità di scaricare l' APP PROCIV PAS; niente, nemmeno qui è disponibile; però c'è un distinguo in questo sito rispetto a quello di Cortona: si rimanda alla consultazione di un altro sito: "cittadinoinformato.it"

Immaginatevi la mia curiosità e voglia di andare dentro; è stato come sventolare il panno rosso innanzi al toro.... Invito tutti cortesemente a visitare il sito <https://cittadinoinformato.it/>

Appare subito presente una mappa dei comuni aderenti, tra questi vi è Cortona, l'instestazione della pagina web, in alto a destra, richiama quelli che sono i propositi dell'APP PROCIV

In più è possibile scaricare una APP: CITTADINOINFORMATO.

Mi son detto: vai ci siamo.... scaricata APP, funziona.

L'ho testata: ho prescelto di ricevere informazione relative al solo comune di Cortona; alcune sezioni sono incomplete (non è stato comunicato il nominativo del Sindaco e le mail di riferimento) funziona invece la mappa dei punti di "raccolta"; il piano di emergenza non è disponibile; c'è un però (perché c'è sempre un però, anche questa volta non fa eccezione): vado alla sezione "cartografica tematica"; in basso a sinistra clicco su "temi" e seleziono "Aree a rischio alluvioni" (sempre con riferimento al Comune di Cortona).....mi dispiace, Terontola NON E' AREA A RISCHIO ALLUVIONE.....

Rimangono così due sole possibilità:

- l'applicazione difetta

- i Terontolesi il 12 us. hanno avuto soltanto un brutto incubo.

Forse, anzi, certamente anche questa App è da mettere ulteriormente a punto anche se la "manchevolezza" riscontrata non è imputabile ad una disfunzione tecnica inerente la messa a punto e sviluppo della APP bensì è una falla di valutazione del rischio e questa è cosa grave perché tale sottovalutazione sarebbe presente anche se la APP fosse messa a punto.

Sono portato a credere che quella che era l'APP PROCIV cammin facendo possa aver cambiato denominazione in Cittadinoinformato. C'è da chiedersi del perché negli atti comunali del Dicembre 2017, quindi non molto tempo fa, non si sia però dato nota di ciò.

Infine: nel leggere alcune relazioni di bilancio annuali preventive (2010 e 2011) ho trovato alla voce Protezione Civile che il Comune di Cortona si è impegnato a dover attivare il servizio di reperibilità del personale anche per far fronte ad una disposizione di legge.

Ho fatto altre ricerche in tal senso, ma per ora non ho trovato altri documenti per poter aver conferma circa l'avenuta attivazione delle reperibilità del personale comunale ai fini della protezione civile; probabilmente in questo lasso di tempo si sarà adempiuto a tale obbligo, ma se così non fosse sarebbe bene provvedere. Ad ogni modo, con la speranza di non aver ben cercato, cercherò ancora in tal senso.

Scara

Forza ed orgoglio dei terontolesi

Durante il nubifragio del 12 giugno e subito dopo ho visto tante persone darsi da fare per rimediare ai danni della tempesta di martedì sera

Senza polemica con nessuno, ma con grande attaccamento alla verità delle cose viste in presa diretta il 12, 13, 14 giugno e già descritte molto bene dai media nazionali, locali e dal nostro stesso giornale, desidero raccontare anch'io cosa ho visto in quei giorni a Terontola.

Come si sa i danni maggiori son venuti fuori negli edifici di via dei Combattenti, Via Petrarca, di via Leopardi e di Via Belov causando allagamenti dei garages e del piano terra di alcune case. Martedì sera non era ancora cessata la bomba d'acqua che gli abitanti di queste vie erano già fuori casa e si davano da fare per sturare tombini, aprire deflussi, chiamare pompieri, carabinieri, vigili e protezione civile. Ho visto vicini aiutarsi l'un l'altro come si fa in una vera comunità. Finita la pioggia ha visto gente a piedi scalzi o con infradito o con stivaloni scendere nei propri fondi e cominciare a svuotare l'acqua e metter in salvo le suppellettili prima che s'infradiciassero. Ho visto chi non aveva riportato danni dare una mano al suo prossimo. Ho visto giovani e meno giovani con il palino liberare le strade dai mucchietti di ghiaia o melma portata dalla furia dell'acqua. Ho visto donne e uomini passarsi informazioni su dove andare a cercare i pompieri che erano arrivati davvero subito. Ho visto gente parlare con i vigili urbani e con persone della protezione civile per indicare chi aveva più bisogno ed urgenza. Tutto questo dalla fine della tempesta fino a dopo mezzanotte. Ma soprattutto ho visto nella mattinata di mercoledì, nonostante l'inclemenza di Giove Pluvio, un grande darsi da fare per chiamare idraulici o montare nuove pompe idrovore con l'aiuto di amici o parenti esperti, per aiutarsi a ripulire i garages e fraternizzare con gli operai provinciali e comunali venuti a dare il loro aiuto. Ho visto i più fortunati offrire un caffè ai pompieri di Tavarnelle tutti inzuppati d'acqua e di mota, che però, come eroi d'altri tempi, hanno rifiu-

tato con cortesia dicendo di non offendersi in quanto essendo in servizio non potevano accettare. Ho visto giovedì mattina tornare il sole su Terontola e il sorriso tra le persone che riprendevano la loro vita quotidiana oppure, che ripulivano i loro garages gettando all'immondizia quanto non recuperabile. Tutto con il sorriso sul volto e la rabbia repressa, anche se chiedevano al giornalista di strada di far presente a coloro che hanno responsabilità nella gestione della cosa pubblica che questa alluvione di via dei Combattenti non è la prima e senz'altro non sarà l'ultima se non verrà ripristinato il fosso a monte della Caserma dei Carabinieri e del Cimitero, che una ventina d'anni or sono fu eliminato. E naturalmente, sempre come mostra la foto, di ripulire costantemente quegli antichi fossi della Terontola granducale, che tre secoli fa, assieme a tutti gli altri rii della Toscana, erano il vanto in tutta Europa della regimazione delle acque voluta dal buon governo di Pietro Leopoldo.

Insomma, ho visto forza e orgoglio da persone vere, da comunità della Piccola Patria e tanta voglia di guardare al domani con la fierezza del cittadino che sa che si costruisce l'oggi per il domani dei nipoti. E tutto questo L'Etruria desidera raccontarlo anche per sottolineare che non servono polemiche nel momento delle disgrazie e nemmeno giustificazioni che affidano all'eccezionalità degli eventi i drammi che il caso o il fatto gettano su di una comunità. Una comunità che però anche questa volta si è dimostrata forte e orgogliosa del proprio fare, del proprio sentire come hanno scritto sui social due mamme che abitano nella zona colpita dal nubifragio e che hanno chiesto per Terontola attenzione concreta e manutenzione della rete fognaria, dei fossi, delle fossette e delle scoline sia pubbliche sia private, visto che tutti gli edifici ed i terreni pagano la tanto impopolare tassa sui fossi.

I. Camerini

PIETRAIA

Prima Comunione

Domenica 17 giugno 2018, in uno splendido mattino di inizio estate, la comunità di Pietraia ha accolto, nella rinnovata chiesa parrocchiale, i tre piccoli Maria e Santi Tiezzi, con il cuginetto Angelo Lazzeri, preparati con gioia alla loro Prima Comunione, dai catechisti Barbara Stanganini ed Enrico Viola.

In una chiesa ricca di canti, profumata da bianchi gigli, accompagnati dalla preghiera di

amici e parenti si è levata l'esortazione ai babbi Mario ed Andrea ed alle mamme le sorelle Angela e Silvia Scipioni a coltivare, così come ha auspicato il celebrante padre Flavio, il dono dell'amore e della fede.

A noi che l'abbiamo conosciuto generoso, anche nel restauro della chiesa di S. Leopoldo di Pietraia, ci sembrava che ci fosse a condividere la bella festa, tra gli altri, anche nonno Santino Tiezzi.

EC.



Le favole di Emanuele

La storia a puntate

Il Tuttù senza fari e l'invasione dei topi

Era sera ormai, il Tuttù, Amed e Rocco stavano finendo di cenare, quando il telefono squillò. Il Tuttù era vicino all'apparecchio e rispose. Dall'altro capo del filo c'era Doc che aveva un problema veramente serio: i topi!

Si incontrarono nella grande sala del municipio. Doc espose subito il problema: orde di topi infestavano ormai la città, si trovavano da tutte le parti, bivaccavano e prendevano in giro chi cercava di scacciarli. Ormai erano proprio un bel problema! Si confrontarono su varie soluzioni, su scatole maggiorate o esche appetitose, ma loro, i topi, erano furbi e non avevano paura di niente e di nessuno. Al Tuttù venne un'idea geniale che avrebbe coinvolto Woff e Fulmiraggio.

Le dimensioni dei topi erano veramente grandi, ci sarebbero volute scatole talmente grosse da ostruire le strade, di esche poi non se ne parlava, ce ne sarebbero volute tantissime. Si delegò Woff e Fulmiraggio ad un monitoraggio degli spostamenti dei topi, per capire come si muovevano in città e per una settimana i nostri amici li seguirono, poi tornarono alla sala del municipio per fare un resoconto.

I capi aspettavano con impazienza la relazione e i nostri amici non si fecero pregare. Iniziarono dicendo che troppe zone della città erano abbandonate a se stesse. Non erano pulite a dovere e alla folta comunità di piccioni che sporcavano con il guano si legavano spesso bande di topi. In altre zone dove la pulizia era più accurata, andava meglio regolamentata la raccolta, che aveva necessità di tempi più brevi per il prelievo, ma soprattutto si era notato che i topi erano ormai ben organizzati e bisognava quindi agire al più presto e con decisione.

Sentito questo il consiglio si riunì e decise che l'unica soluzione possibile era assoldare dei gatti mercenari.

A questo punto il Tuttù intervenne, disse che lui una soluzione l'aveva. Lui Amed e Rocco si sarebbero muniti di botti piene di disinfettante e avrebbero pulito le zone più sporche, togliendo così ai topi i

terreni migliori. Fulmiraggio avrebbe chiamato suo fratello, il Terribile Jerry, un gatto capace di stendere tre topi alla volta, nero come la notte e con delle unghie affilatissime, mentre Woff avrebbe aiutato a caricare velocemente tutti i sacchetti sparsi nelle zone meglio tenute.

Il consiglio ne fu entusiasta, ma, come avevano fatto a non pensarci? Obbligarono su un punto, ma i topi dove sarebbero andati?

A questo punto il Tuttù tirò fuori dalla cassetta laterale un flauto. Tutti lo guardarono a bocca spalancata e lui annuì. Era il flauto del pifferaio magico, gli era stato recapitato a casa per un grosso favore fatto allo stesso pifferaio e non avrebbe mai pensato che gli sarebbe servito. Quel momento invece era arrivato.

Partirono al mattino presto, si coprirono gomme e parafranghi e cominciarono a toglier via tutto quel "guano" di piccione. I topi partirono a razzo per rientrare nelle fogne, ma non fecero in tempo. Fulmiraggio, Jerry e una buona dozzina di cugini e parenti gatti li spinsero verso la piazza centrale. Là ad aspettarli c'era il Tuttù. Si fermarono e guardarono quel vecchio trattore aspettarli a ruote ferme. I topi si ricompattarono e fecero per attaccarlo, ma lui cominciò a suonare la melodia insegnatagli dal pifferaio.

In un attimo si bloccarono, lui si avviò verso la campagna con dietro di sé un'interminabile fila di topi. Camminarono fin quasi a notte, poi il capo dei topi implorò il Tuttù di fermarsi. Lui acconsentì a patto che non avrebbero mai più fatto ritorno al paesino. Accettarono di buon grado, tanto erano sfiniti. Il Tuttù smise di suonare e si congedò da loro che continuarono a camminare. Non fecero più ritorno al paesino.

Nella via di ritorno a casa venne accompagnato da Rocco, che gli illuminava la strada e chiese al Tuttù che ne avrebbe fatto del flauto magico. Il Tuttù lo guardò rallentando, poi gli rispose, "lo rimetterò a posto, assieme a tutte le mie cose, ricorda a volte con un pò di buona volontà e di impegno si possono ottenere risultati migliori, senza ricorrere alla magia". Risero insieme e accelerarono. La via per tornare a casa era ancora lunga.

Emanuele Mearini
nito.57.em@gmail.com

CENTRO FISIOTERAPICO TOSCO-UMBRO
Rieducazione posturale globale individuale e di gruppo
Via Dell'Esse 30/A Camucia di Cortona (Ar)
Tel. 0575 - 630.572 - Fax 0575 - 606.719
Cell. 340-97.63.352 Azienda Certificata ISO 9001-2008

Molesini
dal 1927 - CORTONA
enoteca • wine shop • gourmet grocery
Piazza della Repubblica, 3 - 52044 Cortona
Tel./Fax 0575 - 62.544
www.molesini-market.com
wineshop@molesini-market.com

FRATTA

Una bella, emozionante serata di inizio estate al college d'infanzia e materna diretto da Alfonso Noto

Festa di fine anno scolastico

Quando ai primi di giugno la maestra della pubblica Scuola d'Infanzia della Fratta, Sonia Giorgetti, mi ha invitato, come giornalista de L'Etruria, alla festa di fine d'anno scolastico della sua struttura educativa non mi aspettavo minimamente di partecipare all'evento di un classico college d'infanzia della country inglese o nord americana. Invece la serata di sabato 16 giugno passata alla Sala civica del locale Circolo Burcinella, che ha ospitato la bella performance teatrale dei bambini e delle bambine di Fratta e dintorni, cioè degli altri ameni borghi della Val di Loreto, è stata un vero tuffo nell'Italia sana e pulita delle nostre terre di campagna, della nazione che lavora, studia ed educa e che, nonostante tutto e tutti, non ha nulla da invidiare ai paesi anglosassoni.

Vedere cinque giovani, appassionate maestre e i loro quaranta bimbi e bimbe, dai tre ai cinque anni (che in foto non abbiamo potuto mostrare per questioni di privacy), che le seguono con impegno e capacità nei loro progetti di danza, di recitazione, di inglese, dello star bene insieme giocando, è una boccata d'ossigeno e di futuro che fa onore all'Italia bella che esiste ancora. Un'Italia nascosta e troppo poco in primo piano. Per me e i tanti presenti è stata una serata che non ha prezzo. Non ha prezzo perché in quell'ora di palcoscenico scolastico ho visto il domani dei nipotini, delle nipotine dei contadini di una volta. Ho visto giovani babbini e giovani mamme credere nella sinergia, nella condivisione educativa della collaborazione scuola pubblica-famiglia. Ho visto nonni fieri di applaudire con le

lacrime agli occhi i loro pulcini che danzavano e recitavano da piccoli uomini e da piccole donne in un palcoscenico di campagna, che nulla aveva da invidiare a quello dei grandi teatri cittadini. Un palcoscenico molto ben realizzato, scenicamente perfetto e che con l'aiuto di due giovani babbini, nel simpatico ruolo di veline della bravissima maestra presentatrice, hanno inventato e fatto funzionare un sipario da grande teatro popolare della nostra storica commedia dell'arte intrecciata al musical moderno. Ho visto maestre di eccellente professionalità e competenza pedagogica, che nulla hanno da temere in un eventuale confronto con le loro colleghe inglesi o nord-americane, all'infuori del loro stipendio mensile che non raggiunge la metà di quello in essere nei contratti dei famosi collegues anglosassoni. Maestre che rispondono ai nomi di



Laura, Sara, Simona, Sonia, Tiziana e che giustamente Loris Salvadori, il bravo nonno che ha interagito sul palcoscenico con i bambini e le bambine adottandoli per un'ora come nipotini, ha voluto pubblicamente ringraziare per la pazienza e la dolcezza con cui hanno seguito, istruito e fatto giocare per tutto l'anno "questi frugoletti che son più scavezzaccolli e scalmanati di un branco di pecore al pascolo in primavera".

Ho visto, insomma, giovani pa-

dri e giovani madri, giovani lavoratori e servitori dello stato testimoniare, prima di tutto a sé stessi e ai loro bimbi, quell'Italia bella, pulita e del cuore che crede nel lavoro, nell'onestà e nell'educazione pubblica. Un'educazione pubblica voluta per i loro bimbi nuovamente amati come speranza civile di un



domani migliore, di un'Italia, di una Cortona diversamente contadina, ma sempre solidali e creativamente motivate. Motivate e creative come le maestre che hanno scelto come recita di questa splendida, riuscita, partecipatissima festa di fine d'anno scolastico quella bella, intramontabile fiaba che sono *Le avventure di Alice nel paese delle meraviglie* di Lewis Carroll, mirabilmente rivisitata e riadattata alla cultura contadina della nostra Valdichiana, delle nostre terre cortonesi. Una cultura imporporata appunto da Loris Salvadori volutamente "nonno un po' sordo", ma straordinariamente educativo, vero, forte contraltare nei suoi dialoghi con i bravi ed istruiti nipotini.

Nipotini tanto fieri nel volergli fare compagnia con il racconto del libro letto e studiato a scuola, ma ai quali egli in continuazione ripropone la sua cultura di vita contadina, non tanto come sordità alle loro novità di studio e di conoscenza letteraria, ma come pendant educativo proveniente dall'esperien-

za di vita familiare domestica e campestre, che, nella sua sapienza rustica, sa essere, da sempre, linfa vitale di un paese eminentemente agricolo come l'Italia.

Complimenti sinceri alle brave maestre che hanno scelto questo *bel libro di Lewis Carroll*, che io ho letto alle elementari e che rileggo spesso in quanto, come mi ha insegnato un grande italiano recentemente scomparso, dovrebbe essere un vero manuale di vita civile e politica per tutti coloro che vogliono occuparsi di "res pubblica" e servire il popolo nel governo di una nazione, di una regione o di un comune.

Infatti ad Alice, smarrita e impaurita nel bosco, che domanda come uscire il Gatto di Cheshire (o stregatto) risponde con sicurezza: "Dipende da dove vuoi andare". (cfr. cap.VI: "Micio del Cheshire... potresti dirmi, per favore, quale strada devo prendere per uscire da qui?" "Tutto dipende da dove vuoi andare", disse il gatto). Ecco, se un governante, un politico, un sindacalista non sanno dove vogliono andare o non lo dicono al loro popolo sarebbe bene che non intraprendessero quella ardua, non facile strada che è appunto la guida di un popolo, il governo di una comunità.

Grazie bambini e bambine di Fratta e dintorni di avercelo ricordato, assieme a nonno Loris e alle vostre maestre, in questa vostra bella, significativa e positiva serata di festa di fine d'anno scolastico.

Ps: Un grazie particolare a nonno Loris per aver utilizzato, come finto testo di lettura, L'Etruria cartacea.

Ivo Camerini

Musica per la vita

Ritorna "Musica per la vita", concorso musicale a premi per singoli e gruppi, ideata negli anni Novanta da un gruppo di persone capitanate da 'Pasqualino' e in grado oggi di accogliere cantanti e artisti su un palco in struttura anziché allestito su un camion. Sette imperdibili serate all'insegna della buona musica e della solidarietà in tutti i comuni della Valdichiana a partire da quelle già realizzate a Marciano della Chiana Sabato 16 Giugno e a Foiano della Chiana, area sportiva Renzino, sabato 23 giugno.

Sarà poi la volta di Castiglion Fiorentino località Brolio il 31 Luglio e quindi di Cortona, Centro Sportivo di Tavarnelle, che il 15 settembre ospiterà cantanti e il 16 settembre le band. Il tour si concluderà a Lucignano il 29 Settembre in attesa della finalissima il 10 Novembre al Teatro Signorelli di Cortona. Durante ogni serata si esibiranno 3 categorie di cantanti: la 'A' per ragazzi da 6 a 12 anni non compiuti; la 'B' per ragazzi da 12 a 18 anni non compiuti e infine la categoria 'C' per artisti da 18 anni in poi. I rappresentanti di ogni categoria saranno valutati da una giuria di esperti in attesa della finalissima da disputare il 10 Novembre al Teatro Signorelli di Cortona insieme alla Band vincitrice. A ogni manifestazione il Calcio abbinerà un'iniziativa collaterale allo scopo di raccogliere fondi per il servizio SCUDO che assiste i malati terminali presso la propria famiglia; secondo i dati forniti dall'Azienda USL Toscana sud est (Arezzo-Grosseto-Siena), infatti, gli assistiti del 2017 sono stati novantasei ripartiti nei cinque comuni della Valdichiana. Prosegue anche la raccolta di fondi per dotare l'ospedale di apparecchiature sempre più all'avanguardia come lo psionologo. Per iscrizioni e maggiori informazioni consultare il regolamento sulla pagina Facebook, sul sito internet o presso le sedi del Calcio Valdichiana. E.Valli



Tuteliamo i nostri risparmi

L'investimento è una ottima garanzia per il nostro futuro, ma dobbiamo conoscere le sue regole per non sbagliare. Proviamo ad aiutarvi.

A cura di Daniele Fabiani, Consulente Finanziario

La "crisi" dei Titoli di Stato italiani: i 3 motivi

I Titoli di Stato sono obbligazioni emesse dal Tesoro per coprire il disavanzo pubblico del nostro Paese, facendosi prestare soldi dai risparmiatori in cambio di un tasso d'interesse. Sono di vari tipi: a breve termine come i B.O.T. (entro i 12 mesi) oppure come i C.T.Z. (durata 18 o 24 mesi). Entrambi sono titoli Zero Coupon cioè non prevedono la riscossione di un interesse, il guadagno consiste nella differenza fra il prezzo alla sottoscrizione e quello al momento del rimborso; a tasso variabile come i C.C.T. (dai 5 ai 10 anni) con un rendimento variabile legato all'andamento dei tassi di mercato; a tasso fisso come i B.T.P. (durata lunga, anche fino a 30 anni) che prevedono il pagamento di un interesse, fisso per tutta la durata del titolo.

Per molti anni sono stati il principale investimento delle famiglie italiane, il bene rifugio per eccellenza dalle turbolenze dei Mercati Finanziari. Alti tassi di interesse e capitale garantito alla scadenza sono stati i principali motivi del loro successo. Da diverso tempo non è più così, l'investitore se ne è accorto nel momento in cui il rendimento di un B.T.P. a 10 anni è sceso anche sotto l'1,5%! La "crisi" dei Titoli di Stato oltre che per rendimenti che difficilmente rivedremo sopra il 3% nei prossimi anni, è dovuta anche al rischio dovuto al rialzo dei tassi di interesse ed alla presenza delle Clausole di Azione Collettiva.

BASSI RENDIMENTI DEI TITOLI DI STATO: le cause sono diverse ma sono tutte collegate all'origine della crisi economica del 2007 quando le Banche Centrali di tutto il Mondo, compresa quella Europea (B.C.E.), hanno portato i tassi vicini o pari allo zero per incentivare la ripresa economica globale. RISCHIO RIALZO DEI TASSI DI INTERESSE: è ancora relativamente lontano in Europa vista la scarsa crescita economica e la bassa in-

flazione, per cui i tassi ufficiali pari a zero non dovrebbero subire modifiche ancora per diversi mesi. L'America ha già iniziato ad aumentare i tassi e quando anche la B.C.E. farà lo stesso, i prezzi dei Titoli già emessi subiranno delle perdite significative, dato che sul Mercato verrebbero collocati titoli a tassi più alti, rendendo quelli presenti nei Portafogli decisamente meno appetibili. La perdita sarà tanto più alta quanto maggiori saranno le scadenze: un rialzo dei tassi dell'1% provocherà perdite sui prezzi dell'8,76% (titoli a 10 anni), del 13% (titoli a 20 anni), del 17,54% (titoli a 30 anni)!!

CLAUSOLE DI AZIONE COLLETTIVA (CACs): una delle cose meno conosciute è la modifica delle condizioni contrattuali, che equivale a cambiare le regole del gioco dopo che le partita è iniziata. Questo è quanto succede da Gennaio 2013 alle nuove emissioni di Titoli Italiani. Lo Stato potrà in sostanza modificare unilateralmente le condizioni stabilite. Come? Allungando la scadenza o riducendo il tasso di interesse fissato! Obiettivo è permettere delle "ristrutturazioni ordinate del debito" senza la possibilità per gli investitori di fare causa, in quanto tali variazioni sono previste dal loro regolamento. Si spera che la "crisi" dei Titoli di Stato porti almeno alla "nascita" di un nuovo investitore, più attento a diversificare anche al di fuori dei confini nazionali, in maniera da non concentrare - in gran parte o totalmente - il proprio investimento solamente al rischio-Italia, rischio dovuto al pesantissimo debito pubblico. Poiché anche i Titoli di Stato non danno assoluta certezza di assenza di rischio, è bene che nella scelta il risparmiatore ne analizzi attentamente il profilo di rischio e di rendimento, tenendo conto anche di alcuni elementi fondamentali come l'inflazione o il costo del denaro.

dfconfin@gmail.com

CAMUCIA

Centro Aggregazione Sociale

Al mare insieme

Anche quest'anno il Centro di Aggregazione Sociale di Camucia ha organizzato un periodo di vacanze al mare a Rimini presso l'Hotel Columbia (tre stelle) gestito impeccabilmente dal signor Alessi Fabiano.

A Fabiano rivolgiamo il nostro sincero ringraziamento come alle gentili e professionali Alice e Valentina addette all'accoglienza. Il vitto è stato equilibrato e abbiamo potuto fare anche delle proposte alternative. Al mattino un fornitissimo buffet ci ha letteralmente

permesso di formare un gruppo consistente e ha favorito molte conoscenze ed un utile scambio di idee e di iniziative che andranno studiate e realizzate dopo il semplice e breve periodo delle vacanze.

Le amicizie fatte si sono rinvigorite anche dopo l'esperienza vacanziera e potranno essere ampliate nella nostra vita associativa.

Abbiamo già programmato le vacanze, in linea di massima, per settembre anche se dovremmo rivedere qualche dettaglio che andrà meglio studiato.



rinforzati per poter affrontare le "fatiche" di tutta la giornata.

Il servizio di spiaggia è stato discreto ed attento.

Un particolare grazie lo rivolgiamo anche a Mario sempre molto disponibile nell'accogliere le nostre richieste.

L'Hotel è posto proprio in riva al mare, nelle immediate vicinanze vi è la farmacia, l'ufficio postale, la guardia medica, un fornitissimo supermercato ed una infinità di negozi da far sbizzarrire ogni fantasia.

Gli ospiti sono stati trentotto.

Per la prima volta abbiamo effettuato le nostre vacanze con un gruppo di amici di Passignano, Perugia e Castiglion Fiorentino.

Questa coordinazione ci ha

Questo rapportarsi con persone di altre località è stato veramente positivo ed ha posto le basi per ampliare il nostro già largo bacino d'utenza. Molti vacanzieri, non più giovanissimi, hanno bisogno non solo di spendere il loro tempo sulla spiaggia ma molto importante è amalgamare le loro conoscenze. Il periodo di vacanza è stato di quindici giorni anche se alcuni hanno preferito rimanere solo una settimana. Con vivo piacere abbiamo avuto anche giovanissimi che hanno colorato e vivacizzato le nostre vacanze. Un saluto particolare lo vogliamo rivolgere ai nostri più "anziani" vacanzieri: Martina, Caterina e ...

MATTEO.

Ivan Landi

Passeggiata con i cani del Canile di Ossaia

Domenica 17 giugno si è svolta l'iniziativa "Open Day" che è diventata ormai una tradizione per l'associazione Etruria Animals Defendly, che gestisce il canile di Ossaia.

Dall'inizio della primavera l'evento si ripete mensilmente e continua fino all'autunno, dando così ai cani e alle persone la possibilità di annusarsi, incontrarsi e conoscersi.

La camminata per le vie limitrofe è prevista alle 9.30, ma già prima delle nove tutti sono al lavoro per organizzare la merenda, a cui contribuiscono tanti appassionati che non si lasciano scappare l'occasione per incontrarsi e fare un po' di moto in compagnia dei propri cani e di quelli del canile.

Questi ultimi scodinzolano e si avvicinano alle persone, perché sentono che è la loro grande giornata: Stefania, la responsabile del canile, consegna i cani ad adulti e bambini, anche se qualche bambino non si accontenta del cucciolo, ma vorrebbe subito un cane di grossa taglia, perché gli leggono negli occhi che è buono e aspetta solo che una famiglia lo scelga e lo porti via con sé.

Stare insieme serve tantissimo ai cani, che acquistano fiducia nelle persone, ma è utilissimo ai bambini e agli adulti, perché si entra subito in sintonia e la camminata diventa piacevolissima.

I cani capiscono subito come si devono comportare, poi il guinzaglio è corto e devono adeguare il passo a chi li conduce; lanciano occhiate perché stabiliscono immediatamente un rapporto con le persone e all'incontro successivo ricordano chi li ha presi.

La loro felicità si legge sui muscoli rivolti all'insù e nelle code in movimento ed è bellissimo scoprire nei loro occhi la fiducia e la felicità di avere una giornata diversa.

Ma è bello anche trovarsi fra persone come ad un appuntamento concordato, tutti sorridenti, felici di scambiare quattro chiacchiere davanti a essere reali e non solo, come capita spesso, davanti ad uno schermo.

Stare con gli animali è terapeutico, lenisce la fatica quotidiana; come dice Konrad Lorenz, il cane è stato probabilmente il primo animale ad essere addomesticato, circa 15.000 anni fa, ed è forse l'unico a saper interpretare le espressioni del volto umano.

E' stata una convivenza alla pari, in uno scambio reciproco in cui ciascuno trova il suo guadagno.

Il canile di Ossaia è gestito in modo eccellente da chi ci lavora quotidianamente, ma è molto frequentato da tante persone che nel tempo libero portano a spasso i cani, portano pane raffermo e crocchette, nella stagione fredda anche coperte e tappeti usati.

Il canile di Ossaia fa parte della realtà locale, anche attraverso queste bellissime iniziative e la disponibilità e l'entusiasmo di chi ci lavora quotidianamente.

Prossimamente verrà organizzata un'altra camminata, sempre la domenica mattina: un'occasione per chi non ha mai provato quest'emozione, ma il canile è aperto la mattina e il pomeriggio, esclusa la domenica pomeriggio, per portare i cani in passeggiata e per entrare in contatto con questa bellissima organizzazione, che trasmette entusiasmo e voglia di fare.

MJP

Di Tremori Guido & Figlio
TRE S.R.L. ☎ 0575/63.02.91
"In un momento particolare, una serietà particolare"
Via XXV Aprile, 5 - Camucia - Cortona

Cavi a penzolini da oltre vent'anni, cimeli dimenticati o componenti di arredo?

Cosa ci stanno a fare tutti quei cavi a penzolini da oltre vent'anni? Sono stati dimenticati, e nessuno ci fa più caso, oppure sono stati messi lì come componenti di arredo?

A cosa servono o a cosa sarebbero serviti, nessuno è in grado di dare una risposta.

Enel potrebbe dare spiegazione su ciò che è stato fatto o che sarebbe stata intenzione fare per i cittadini; risultato, investimento

sballato o denaro sprecato?

Investimento ambizioso e futuribile o inutile e superato da nuove tecnologie? Il fatto è che ormai tutti questi cavi che arredano la città, e di cui diamo una sequenza di vergognose immagini, non fanno onore ad una amministrazione che ha posto fra i propri principi statutari la tutela dell'ambiente e del decoro paesaggistico. Il tempo sta passando, e, se non si interviene per la loro eliminazione prima di cinquant'anni dalla loro posa, questi elementi verranno storiciz-

zati e non si potrà più su di loro intervenire.

Cosa si aspetta a prendere le cesoie per eliminare lo scempio? Perché non si impone a chi di dovere la necessità di ripristinare lo stato dei luoghi, sopprimendo l'indecenza e ringraziando i proprietari degli immobili per aver tollerato per tanto tempo un simile degrado, fastidio e abusato della loro pazienza?

Le strade o i luoghi interessati sono ben visibili ai turisti e la città non fa bella figura! **Piero Borrello**

VERNACOLO

Viaggio a l'inferno andata e ritorno

Inferno Canto I (Versi 28-64)

(Continua)

Me messe p'arposamme sopra 'n sasso,
ppu' arprese la strèda abandonèta,
sì ch'el piéto fermo sempre era 'l più basso.
Ed ecco vedde sù pe' la scarpèta
una lonza liggèra fasse avanti,
arcuperta de pelle 'n po' macchjèta,

che 'n se voléa scansère da davanti,
e tanto m'empiccèta tul mi' camino
che stèo per argirèra tra i rimpianù.

Era l'ora de quande ch'al mattino
el sole saglie sù con quele stelle
che 'l Signore gne messe a lu' vicino

quande che creò quele còse belle,
cusì a bèn sperè m'era cagione
de quela bestja la su' vispa pelle;

era prupizia anco la stagione,

ma non che gran paura io 'n aesse
quande se parò 'nmanzà 'n gran leone.

Testo paréa che contr'a me giognesse
a chèpo rito e spinto da la femè
sì che paréa che l'èria 'nco' 'l temesse.
'Na lupa se piantò a lu' d'assième,
secca strunita e a 'gni vizio avezza,
che a tante genti avéa dèto péne,

questa me dette tanto d'amarezza
co' la paura nuta a la su' vista,
ch'io non pensò più de sagli l'altezza.

Comme fa 'l turchjo che la robba aquista,
ma quande pu' la perde gne dispieçe
e sempre lu' c'arpensa e se rattrista,

cusì la brutta bestja senza pèce
che, venendeme 'ncontra, a pòco a pòco
d'arispiogneme 'ndjètro era capèce.

Rolando Bietolini

(Continua)

Habemus governo

Dopo ben "Novanta Di e Novanta No!" come dice la nota canzone di Milva, si è partorito il governo, pe' arivecce sen passi sotto le forche caudine or de l'uno e pù dell'altro, i contratti, se sache per chi un c'è avezzo, son tosti, il dire e non dire, il fere e non fere, archiede di trovè le parole giuste da mette sul foglio. Sen partiti con l'Euro, peggio della grandine, con il Salvini che dicea a gran voce "Semo fora" ea trovo anco un Signore, della mia età, che ea scritto tanta roba su sta argomento, e el vulea a capo con LU, in d'è se giostreno i quadrini e quando il Presidente gli ha ditto NO, s'è incazzato de brutto e vulea buttè tutto a monte.

A sto punto, un se sa, ma me sa, che dal NORD gli è arivo una vocina "PIRLA !!! Armettete in carreggieta, s'è vito fora via, Noaltre e semo in tanti, con quel che TU butti dalla finestra, c'e se lavora e c'è se campa, datte un po' una reguleta". A sto punto l'Omo dalla gravatta, pe' un esse da meno, è scappo fora con un parolone in inglese "IMPEACHMENT" nei confronti del Presidente, apre celo e spalenchete terra, è steto peggio del terremoto e dopo la proclameta marcia su Roma, s'era gionti al punto del non ritorno, con tutto il tempo perso per fere sto benedito contratto la cosa era diventa seria. Ma anco qui è ariva una vocina "BELIN!!!! Senza fartene acorgere, guarda de chiede scusa per le bischerete che è ditto, sé ancora a tempo per un n'artornere da dò sé gionto". E si perchè al Presidente gli era nuta a noia sto tira e molla e ea deciso de falla finita. Insomma come in una bella novella è finito tutto bene "Emo il Governo" in dò ce vedo molto Collodi: Pinnocchio con il Gatto e la Volpe, per mòun n'ho visto la Fata Turchina, speremo se sia ringuatta e esca fora al momento bono pel bene de tutti.

Intanto, senza mugugni, s'è sistemato tutte le poltrone che arma-

neono e sen partiti per la nova avventura, l'Euro è ardivento una moneta sagra un se tocca, va bene anco al mi coetaneo ligure de nome che ha ditto, giustamente, le chiacchiere son una cosa i fatti son altro, starimo a vede.

E siccome semo in tempo de bombe, per fortuna solo d'acqua, quel pirla del Salvini ha fermo una barca carca de poveri diavoli in mezzo al mere, oh!! intendemoce un ne steto il solo, anco quello della Valletta, ch'era più vicino, ha ditto no, il Salvini tutti i torti un n'ha, perchè quei Signori de Bruxelles, fin mò han meno il can per l'aia, come sol dirsi, fregandose ne altamente de la sorte de sti poveracci sballottati qua e la, per loro fortuna han trovo un batuscio aperto dalla Spagna, su tutto questo si corre a chi le spara più grosse, un s'è capito l'alzeta d'ingegno di MACON e che gliera vito de traverso, sembra che, dopo ave parlo con il nostro capo CONTE, avocheto difensore, speremo non delle cause perse, vito a posta a Parigi, abbia ditto che tutto è steto chiarito e è d'intesa con noaltre, eppù il CONTE è vito anco dalla MERKEL, c'anco LE ha i su guai, e han ditto desse tutti d'acordo, aguremoce alla fine de' trovè una soluzione a sta tragedia prima cà diventa un dramma e de' un fere come m'arcontea il povero Micio di quel dottore chiameto pe un su parente, quando stea mele, dopo avello visiteto gli disse "Un ve preoccupete va tutto bene" el giorno dopo era morto. Ma el Salvini un se ferma, mò ce là con i ROM, li vul fa contè tutti e divide come se fa con i fagioli tonchi, le sparete un glie mancheno, e sembra che ce sia anco chi ce crede, eppù è torno indietro ha ditto che la cosa un nea importanza, una cosa è certa l'estate un sarà tanto tranquilla per Collodi, chissa coma finira la novella del novo governo, semo appena all'inizio.

Tonio de Casele



Via Roma, Palazzo Comunale



Via Roma, Palazzo Comunale



Vicolo Vagnucci



Ricorreva l'anno 2013, Cortona era in festa per la Giostra dell'Archidado e la fotografia della bandiera in volo che si staglia colorata contro l'indefinito colore del cielo, ritratta vicino al grande Orologio del Palazzo del Comune, rappresentava lo scatto di quei tempi che mi ha entusiasmato di più.

Scrivevo allora: "Si alza fino al limite della spinta data dal suo sbandiatore, poi, dopo un attimo di stallo, come sospesa nell'aria, ricade veloce verso il centro della piazza ma, prima, viene afferrata da due forti mani. Poi... l'applauso scrosciante e le esclamazioni della folla circostante..."

L'immagine mi fa sentire ancora sulla pelle la tensione che vibrava fra gli sbandieratori in esibizione, tutti vestiti in sgargianti costumi colorati. Prima del lancio oltre all'eccitazione si univa anche il sentimento di aspettativa da parte del folto pubblico che aumentava "lancio dopo lancio". Bravi sapevano donare emozione!

Ero affacciata dalla Loggetta di piazza della Repubblica, una postazione molto ambita dai fotografi

Una bandiera in volo

prio torneo di grande abilità e il tifo da parte dei partecipanti ed amici è forte e si fa sentire. Quest'anno ha vinto la 25° edizione il Rione Santa Maria.

Ora gli appuntamenti per questo magnifico spettacolo sono conclusi e un grande sipario si è chiuso. In questa edizione i costumi sono stati particolarmente belli e preziosi grazie alla cura del Consiglio dei Terzieri che ha gestito molto bene tutta l'organizzazione compresa la scelta dei fotografi Marta Panicucci e Andrea Migliorati che hanno assunto l'incarico di raccontare con le immagini la cronaca dell'evento. Nei loro post delle pagine Facebook sono apparse le istantanee di leggiadre fanciulle dai capelli inghirlandati da coroncine di fiori, stupite dei loro stessi ruoli, le potenti pose recitate dai nobili dignitari di corte, come quelle "cortesie" dei cavalieri, le graziose immagini femminili delle loro dame e quelle delle damigelle che apparivano gioiose e vanitose di sfoggiare i loro ricamati costumi.

Teneri sono stati gli scatti rubati ai bimbi nascosti tra le lunghe gonne delle loro mamme. Nelle pubblicazioni fluivano figure di soldati con elmi e scudi, piccoli fabbri e tamburini e infine gli arcieri ritratti: concentrati, alcuni festanti, altri sconfitti tutti tuffati nel loro agonismo sportivo.

Veri e propri flash d'epoca nell'affascinante Cortona che offre sempre la sua originale ed unica quinta teatrale.

Nel meraviglioso lavoro dei fotografi Migliorati-Panicucci si rico-



"foto Ramacciotti"

e sotto di me come al centro di un'arena, viveva lo spettacolo.

La Giostra dell'Archidado prende spunto dai Giochi medioevali, venne istituita nel 1397 per i festeggiamenti del matrimonio tra Francesco Casali, Signore di Cortona e Antonia Salimbeni, nobildonna senese. Il Consiglio dei Terzieri, ogni anno, ripropone in un clima di gran festa la rievocazione dello storico evento nella seconda domenica di giugno. Appassiona per i colori dei vestiti delle dame e dei cavalieri, che molti ospiti cortonesi amano indossare insieme ai locali e rivivono come in un sogno la cultura medioevale e rinascimentale. Oltre la rievocazione della cerimonia del Matrimonio Nobiliare, è la gara per la conquista della "Veretta d'Oro" da parte dei Quintieri cittadini che offre un vero e pro-

nosce gran parte della comunità cortonese come la famiglia del nostro Sindaco, Madonna Francesca Basanieri, accompagnata dal marito e dalla loro bellissima figliola che indossavano con molta grazia e garbo i costumi dell'epoca restituendo un bellissimo esempio di partecipazione. Al riguardo sarebbe veramente fantastico se i fotografi montassero, su commissione del Consiglio dei Terzieri, un completo filmato dedicato alla Giostra dell'Archidado e che fosse inserito nel sito web del Comune.

E' importante il lavoro del Consiglio dei Terzieri perché sostiene il folklore locale, consolida l'animo cittadino e alimenta anche nei più piccoli il sentimento di appartenenza.

Roberta Ramacciotti blog
www.cortonamore.it@



OTTICA FERRI
CONTATTOLOGIA

Via Matteotti, 41/43 - Camucia - Cortona (AR) - Tel. 0575 62285
Via Roma, 44 - Passignano S/T (PG) - Tel. 075 827061
otticaferr@alice.it

AMICI DI FRANCESCA La voce di "Amici di Francesca"

L'aspirina nel soggetto sano: prevenzione cardiovascolare o rischio emorragico?

Linee guida e buon senso clinico: luci e ombre

L'acido acetilsalicilico è uno dei primi farmaci utilizzati nella storia della medicina. Medici Assiri e Egizi utilizzavano infatti l'estratto delle foglie di salice per i suoi effetti analgesici e antinfiammatori.

Nella seconda metà del secolo scorso si mise in evidenza l'azione inibente dell'acido acetilsalicilico sulla aggregazione delle piastrine.

Il farmaco è perciò dotato di azione antitrombotica, essendo capace, anche a piccole dosi, di inibire uno dei meccanismi fondamentali della malattia aterosclerotica: l'aggregazione piastrinica e quindi la formazione del trombo.

L'aspirina viene per questo oggi diffusamente utilizzata nella prevenzione secondaria delle malattie cardiovascolari, e cioè nella prevenzione di nuovi episodi vascolari in soggetti che ne abbiano già sofferto.

Il suo utilizzo, come dimostrato da numerosi trials clinici, riduce in modo molto significativo gli eventi ischemici cerebrali fatali e non fatali, gli attacchi ischemici transitori cerebrali, l'infarto del miocardio e l'angina pectoris.

Particolarmente utile risulta l'aspirina nella prevenzione delle recidive nei soggetti portatori di stents coronarici.

Poiché è dimostrato che l'aspirina, assunta a dosi ridottissime (30 mg/die: Patrono C, Eur Heart J, 2013) inibisce l'aggregazione piastrinica anche nel soggetto sano, verrebbe spontaneo proporre l'utilizzo anche nel soggetto senza precedenti cardiovascolari (prevenzione primaria: cioè prevenzione del primo evento cardiovascolare).

Ma i benefici dell'uso di un farmaco vanno valutati tenendo conto anche degli effetti collaterali e delle controindicazioni.

Un farmaco è giudicato benefico quando, mettendo sui piatti della bilancia gli effetti positivi e quelli negativi, i vantaggi sono di gran lunga superiori agli svantaggi.

Purtroppo l'aspirina, anche a piccole dosi, ha effetto dannoso sulla mucosa gastrica e può provocare manifestazioni emorragiche anche gravi, sia a carico dello stomaco, che del circolo cerebrale.

Non vi è dubbio che l'aspirina prevenga la malattia trombotica cardiovascolare anche in prevenzione primaria; però aumenta il rischio emorragico, con possibili conseguenze gravi.

Numerosi studi e metanalisi hanno cercato di chiarire se l'aspirina in prevenzione primaria possa essere utile o meno; ma i

numerosi studi hanno evidenziato un beneficio scarso o nullo sulla riduzione della mortalità in prevenzione primaria, proprio perché, per il limitato rischio cardiovascolare di questi soggetti, i vantaggi dell'aspirina sono controbilanciati da una maggior tendenza ai fenomeni emorragici.

Per questo, le linee guida della Società Europea di Cardiologia (2016) non raccomandano l'aspirina in prevenzione primaria.

Altre linee guida sono più possibiliste.

Infatti, se queste sono le indicazioni generali, la valutazione di ogni soggetto dovrebbe tener conto del rischio cardiovascolare e del rischio emorragico.

Il medico possiede degli strumenti per valutare il rischio cardiovascolare (le carte del rischio).

Se ci si trova di fronte a un soggetto sano, ma con elevato rischio cardiovascolare in base a tali parametri, l'uso dell'aspirina in prevenzione primaria può essere preso in considerazione. D'altra parte non tutti i soggetti hanno lo stesso rischio emorragico.

Una emorragia gastrointestinale è più probabile quando vi è storia di ulcera, età superiore a 60 anni, sesso maschile, uso di altri farmaci gastrolesivi, eccesso di alcool, malattie renali o del fegato.

In assenza di tali fattori di rischio l'uso dell'aspirina può essere preso in considerazione.

Per questo, ad esempio, le linee guida di US Preventive Services Task Force (2016) raccomandano l'aspirina in prevenzione primaria in adulti fra 50 e 59 anni con un rischio di eventi cardiovascolari uguale o superiore al 10% in dieci anni, che non abbiano aumentato rischio di sanguinamento e che siano presumibilmente in grado di assumere il farmaco per almeno 10 anni. In altri casi la decisione deve essere individualizzata; e comunque l'aspirina in prevenzione primaria non è raccomandata per adulti con meno di 50 anni o più di 70 anni.

Dunque l'assunzione di aspirina in prevenzione primaria non appare altrettanto utile rispetto alla secondaria.

Nel singolo paziente la decisione va individualizzata dal medico, tenendo conto del rischio trombotico e di quello emorragico; e soprattutto tenendo conto che la prevenzione cardiovascolare non si fa solo con i farmaci, ma, in primo luogo, con un sano stile di vita.

R. Brischetto

per Amici di Francesca

Frate Elia, i laici e le associazioni laicali cortonesi. Cortona, 28-29 giugno 2018

Incontro di studi



Giovedì 28 giugno, alle ore 17, presso il Salone medico di Palazzo Casali, si sono aperti i lavori dell'incontro di Studi di Frate Elia, i laici e le associazioni laicali cortonesi.

Il prof. Grado Giovanni Merlo, Presidente della Società internazionale di studi francescani di Assisi ha tenuto una lezione magistrale sul tema "Frate Elia e i laici".

Il ruolo assunto dai laici nell'ambito della società medievale è strettamente legato all'esperienza religiosa di s. Francesco. Predicazione, semplicità e sperimentazione attiva del Vangelo sono alla base del rinnovamento spirituale dell'epoca.

Fraternità e associazioni laicali hanno infatti codificato e ritualizzato numerose e variegate manifestazioni di fede, spesso al limite dell'eresia, diventando al tempo

stesso un efficace strumento di propaganda religiosa.

Nasce così una nuova cultura, che parla la lingua del popolo, il volgare, nascono nuovi generi letterari come la 'lauda' e nuove forme di aggregazione.

Si delineano, in definitiva, i contorni di una società borghese, fatta di mercanti, pratici di diritto, donne e frati, che attraverso la sperimentazione e l'istituzionalizzazione di nuove forme di convivenza, pongono le basi dell'Europa moderna.

L'incontro di studi organizzato dal Centro studi frate Elia da Cortona ha voluto dunque mettere in evidenza le origini di tale fenomeno, alle quali si pone il francescanesimo di 'frate' Francesco «unus simplex et idiota», ma anche quello di frate Elia.

L'Elia ministro che spinge la fraternità verso un coinvolgimento attivo dei laici, ma che non trova



"Scuola di Danza classica e moderna di Camucia"

Saggio spettacolo degli allievi

Sabato 8 giugno, presso il teatro Signorelli, si è svolto il Saggio spettacolo degli allievi della "Scuola di Danza classica e moderna di Camucia" diretta da Stefania Gnagni.

Oltre alla direttrice le insegnanti di questa stagione sono state Annarita Sambucari, Daniele del Bandecca (contemporaneo), Cora

Non è scontato. Interpretare vuol dire conoscere la storia che raccontano con le gambe, le mani, gli occhi: tramutare la paura in fantasia e intensità, in tenera consapevolezza. Non è scontato. Il divertimento è il grande motore di tutto, è una forma di grazia. Si raggiunge non solo con la musica e con i passi che la disegnano: serve un gruppo, serve una guida,



Bianchi (Hip-Hop) e Alex Imbruglia (moderna).

Questo gruppo di insegnanti, così ben selezionato e variegato, ha consentito di sviluppare un piccolo esercito di danzatrici.

Il valore aggiunto, la sorpresa che i saggi ogni volta ti lasciano è che questo sciame di farfalle sul palco interpreta e si diverte.

Albano Ricci



risposta nell'Ordine.

I lavori sono continuati il giorno successivo, 29 giugno, con l'intervento di: SIMONE ALLEGRIA (Università di Siena) - GIULIA BARONE (Sapienza, Università di Roma), ATTILIO BARTOLI LANGELI (Pontificia Università Antonianum, Roma) - PAOLO BRUSCHETTI (Accademia Etrusca di Cortona) - P. ANTONIO DI MARCANTONIO (Centro Studi Frate Elia da Cortona) - MARCO GOZZI (Università di Trento) - P. FORTUNATO IOZZELLI (Pontificia Università Antonianum) - PIERLUIGI LICCIAR-

DELLO (SISMEL Firenze) - ALFONSO MARINI (Sapienza, Università di Roma) - ELEONORA RAVA (University of St. Andrews) - FILIPPO SEDDA (Biblioteca S. Francesco a Ripa, Roma) - FRANCESCO ZIMEI (Istituto Abruzzese di Storia Musicale)

L'incontro è stato patrocinato da Università di Siena, Comune e Accademia Etrusca di Cortona, e ha fatto parte del calendario italiano dell'Anno europeo del patrimonio culturale promosso da Comunità europea e Ministero per i beni e le attività culturali.



IL FILATELICO

a cura di Mario Gazzini

Quel senso di assoluta libertà dello spirito; quell'allontanamento da ogni cura di cose materiali che non siano quelle indispensabili all'esistenza; quel perdere valori di idee, principi, sentimenti che sembrano essenziali e importanti nel mondo civile; il denaro, l'oro, gli oggetti comunque preziosi, che diventano cose assolutamente inutili, da buttar via senza alcun rimpianto; la legge umana che più non esiste cede il posto a quella della natura; quella solitudine immensa dove ognuno si sente re di se stesso; tutto questo, una volta provato, non si dimentica più, ed esercita un fascino al quale non è possibile resistere."

Voci queste che vengono dalla coscienza umana di chi ha avuto la fortuna, almeno una volta, di

Dedicando sempre più attenzione agli elaborati che "Poste Italiane" rivolgono alla filatelia con riferimento specifico ai "Folder", troviamo un bellissimo elaborato rivolto specificatamente al 90° anniversario della spedizione del Dirigibile Italia al Polo Nord.

Infatti il 23 marzo u.s., "Poste Italiane" ha confezionato un folder ricco di foto inedite ed un commento veramente storico a firma di Umberto Nobile, realmente l'eroe di questa drammatica impresa.

Il francobollo celebrativo ha colto in pieno il momento dell'impresa che sta avvicinandosi anche come epoca ai cento anni di storia viva.



Riporto per intero il pensiero del grande Nobile, che così si esprime all'epoca; "l'attrazione delle regioni polari, per chi vi è stato una volta, è irresistibile.

convivere in un ambiente che sa di purezza e di fascino.

Anche tutto questo è la filatelia e mi rivolgo con passione ai giovani!



Nelle MISERICORDIE puoi impiegare al meglio le tue risorse e realizzarti - in coscienza - nelle nostre molteplici attività



Per informazioni: Misericordia di Cortona Piazza Amendola, 1 (ore ufficio)



nelle MISERICORDIE

Una conferenza organizzata dalla Fondazione Nicodemo Settembrini in collaborazione con il Comune di Cortona e con il Centro Convegni Sant'Agostino

La ricerca scientifica nello spazio: una eccellenza italiana

Spazio e ricerca scientifica. E' questo il tema dell'incontro tenuto sabato 16 giugno presso il centro Convegni di Sant'Agostino in Cortona dalla professoressa Bruna Bertucci.

Laurea cum laude presso la Sapienza di Roma, dottorato di ri-

cerca presso l'Università di Perugia e collaborazione presso il CERN di Ginevra, l'INFN e l'Università di Perugia, la relatrice è docente associato di fisica sperimentale e con oltre trecento pubblicazioni scientifiche all'attivo è uno dei più grandi nomi dello sviluppo di rivelatori di particelle.

Introdotta dal professor Michele Punturo e presentata dal professor Nicola Caldarone, la conferenza dal titolo "La Ricerca scientifica nello spazio, un'eccellenza italiana" è stata promossa dalla Fonda-



Professoressa Bruna Bertucci

zione Nicodemo Settembrini e dal Comune di Cortona e si inserisce nel ciclo di appuntamenti sull'astrofisica con personaggi di primo piano del mondo scientifico. Come ricordato da Caldarone, questo ottavo incontro ha il duplice pregio di riportare l'attenzione su un argomento di indubbio fascino e, al contempo, confermare la lungimiranza di Nicodemo Settembrini cui, assente per malattia, la platea ha tributato un caloroso applauso come ringraziamento e tributo di stima.

La conferenza di Bertucci muove da un interrogativo di fondo, peraltro condiviso da Punturo: cosa hanno in comune la Nasa, Samantha Cristoforetti e i trasporti del futuro a levitazione magnetica? La risposta è affidata a tre parole chiave, peraltro collegate: Italia, spazio e ricerca. L'Italia, infatti, si configura come un'eccellenza in tema di ingegneria aerospaziale e dunque di Spazio e mostra una certificata competenza sul piano della Ricerca teorica e della pratica, tanto che "non esiste ad oggi nessun programma in cui la nostra nazione non abbia impresso in qualche modo la sua firma".

Certo, i progetti richiedono anni per essere attuati e altrettanto complesso è il confronto tra i dati rilevati: le comete, ad esempio sono state individuate dagli antichi, ma sono occorsi secoli prima di poterne delineare l'orbita periodica e lo sciame meteorico. In altre parole, addentrarci nello spazio da viaggiatori e non soltanto da sognatori, resta per molti aspetti un proposito; tuttavia, si fanno sempre più concrete le - fino ad alcuni anni fa - utopistiche missioni su Marte così come lo studio dei "primi vagiti" dell'Universo, vale a dire delle sue prime emissioni luce. Insomma, la scalata al futuro è affascinante, ma richiede impegno, costanza e collaborazio-

ne; ne è prova la sinergia tra l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (INFN), l'Agenzia Spaziale Italiana (ASI) e il Dipartimento di Fisica dell'Università di Perugia e la corposità di progetti come Alpha Magnetic Spectrometer (AMS), il cacciatore di antimateria installato dal 2011 sulla Stazione Spaziale Inter-

nazionale (ISS). Fermiamoci qui, per il momento.

Di fronte alla poesia di galassie distanti da noi milioni di anni luce, eppure sempre più note grazie a foto di recentissima elaborazione. Lasciamo che l'uomo vitruviano di Leonardo cammini a fianco di quello cosmico, sotto le me-

desime stelle che hanno fatto spirare gli antichi e davanti agli stessi tramonti che hanno ispirato i poeti: tramonti di raggi solari o cosmici, con elettroni, positroni, protoni, antiprotoni e nuclei di elio, litio, boro, carbonio o ossigeno che siano.

E.Valli

Dalla parte del cittadino
il parere dell'arch. Stefano Bistarelli

La pergotenda rientra nelle opere di edilizia libera?

Non è possibile affermare in assoluto se la pergotenda richieda o meno il permesso di costruire: pur riconoscendo la validità del Glossario Unico, spetta all'amministrazione motivare in modo esaustivo i limiti entro i quali si può trattare di una copertura realizzabile in regime di edilizia libera.

Questo il principio affermato dal Consiglio di Stato con la sentenza n.2715/2018.

Il caso in esame riguarda la realizzazione di una copertura sulla terrazza al sesto piano di un immobile con tenda da sole in tessuto sorretta da una struttura principale e secondaria di legno, ossia una pergotenda, contestata dal Comune perché installata senza permesso di costruire.

Il Comune aveva, infatti, assimilato la copertura a tenda ad una tettoia e, in mancanza del permesso di costruire, aveva ingiunto ai proprietari l'ordine di demolizione; contro tale provvedimento, il proprietario dell'immobile proponeva ricorso al TAR.

I giudici respingevano il ricorso proposto dagli interessati ritenendo che l'opera fosse interessata da un intervento di ristrutturazione e pertanto soggetta al necessario rilascio di un permesso di costruire, in quanto struttura stabile modificatrice della sagoma dell'edificio.

Contro tale sentenza del TAR, gli originari ricorrenti proponevano ricorso in appello: si tratterebbe di una tenda da sole scorrevole su binari, ossia una pergotenda liberamente installabile su edifici i quali, come quello interessato, non si trovano in zona vincolata per ragioni storico artistiche o ambientali.

Sentenza del Cds:

Il Consiglio di Stato ritiene che l'appello sia fondato e vada accolto, annullando quindi la determinazione del Comune di rimozione dell'opera abusiva.

In particolare, l'abuso contestato ai ricorrenti appellanti consiste nella realizzazione di una pergotenda, ovvero di un manufatto molto simile alla tettoia, la cui disciplina non è definita in modo univoco né nella normativa né in giurisprudenza.

Infatti, a detta dei giudici di Palazzo Spada, va considerato che:

- l'art. 6 del dpr 380/2001 (contenente l'elenco delle opere di edilizia libera, voci di per sé abbastanza generiche, tali da poter ricomprendere anche opere non espressamente nominate) con riferimento alle tettoie, considera:

"opere di edilizia libera gli elementi di arredo delle aree pertinenziali degli edifici", concetto nel quale può sicuramente rientrare una tettoia genericamente intesa, come copertura comunque realizzata di un'area pertinenziale, come il terrazzo.

- il dm 2 marzo 2018, contenente l'approvazione del Glossario (l'elenco non esaustivo delle principali opere edilizie realizzabili in regime di attività edilizia libera). In riferimento alle pergote, il Glossario (al n.50) le definisce: "struttu-

re di copertura di terrazze e lastrici solari, di superficie anche non modesta, formate da montanti ed elementi orizzontali di raccordo e sormontate da una copertura fissa o ripiegabile formata da tessuto o altro materiale impermeabile, che ripara dal sole, ma anche dalla pioggia, aumentando la fruibilità della struttura."

Si tratta quindi di un manufatto molto simile alla tettoia, che se ne distingue secondo logica solo per presentare una struttura più leggera.

- l'art. 10 comma 1 lettera a) del dpr 380/2001 assoggetta, invece, al permesso di costruire gli interventi di nuova costruzione. La giurisprudenza si fonda su tale norma per richiedere appunto il permesso di costruire nel caso di tettoie di particolari dimensioni e caratteristiche, ossia quando modifica la sagoma dell'edificio

Pertanto, pur rientrando tra le opere realizzabili senza permessi, essendo simile ad una tettoia potrebbe trovarsi tra due casi opposti:

- realizzazione senza permessi (se assimilabile più ad una tenda e a una struttura leggera)

- oppure,
- realizzazione con permesso di costruire (se assimilabile ad un intervento di nuova costruzione come accade per tettoie di particolari dimensioni e caratteristiche)

In definitiva, il Consiglio di Stato ha evidenziato la necessità di valutare se il caso specifico rientra nelle opere di edilizia libera: "non è possibile affermare in assoluto che la tettoia richiede, o non richiede, il titolo edilizio maggiore e assoggettarla, o non assoggettarla, alla relativa sanzione senza considerare nello specifico come essa è realizzata. In proposito, quindi, l'amministrazione ha l'onere di motivare in modo esaustivo, attraverso una corretta e completa istruttoria che rilevi esattamente le opere compiute e spieghi per quale ragione esse superano i limiti entro i quali si può trattare di una copertura realizzabile in regime di edilizia libera."

bistarelli@yahoo.it

"DALLA PARTE DEL CITTADINO" risponde l'Avvocato

La nuova privacy: GDPR

Gli ultimi tempi sono stati caratterizzati da una frenesia pazza per la nuova privacy. Potrebbe darvi una rapida spiegazione. Grazie.

(Lettera firmata)

In seguito all'entrata in vigore del Regolamento Europeo 2016/679, le grosse realtà che hanno seri problemi in tema di protezione dei dati personali, l'agitazione potrebbe essere anche giustificata, sebbene non dimentichiamo che ci sono stati ben due anni per riflettere su questi adempimenti. La maggior parte delle realtà economiche del nostro paese, cioè piccole e medie imprese, piccoli professionisti o artigiani possono procedere con maggior calma e ponderazione poiché gli adempimenti talvolta sono pochi, sebbene indispensabili. L'importante è analizzare con la massima attenzione tutte le attività di trattamento dati che coinvolgono la propria azienda o studio professionale al fine di individuare quelle criticità a seguito di specifica analisi dei rischi che potrebbero imporre delle misure tecniche ed organizzative di un certo spessore. Procedendo con ordine, indubbiamente l'informativa va adeguata secondo gli artt. 12 e seguenti del GDPR. Particolare attenzione richiedono i servizi on line: qualora si forniscano, richiedono un adeguamento di informativa immediato (i controlli potrebbero essere più rapidi per ovvi motivi) e rispettare i cd "formati multistrato" al fine di ottenere informative distinte per tipologia di trattamento e di conseguenza consensi: liberi, specifici ed informati, così come richiesto dagli stessi Garanti europei. Riguardo i registri di trattamento, per quanto come noto l'obbligatorietà è limitata a specifici casi previsti dall'art. 30 del GDPR suggerisco di predisporli comunque in quanto rappresentano un utile strumento per monitorare i propri trattamenti e nello stesso tempo rappresentano una buona dimostrazione del rispetto del principio di accountability. Altro adempimento è sicuramente la predisposizione di una procedura e di un modello per

la notifica al garante nel caso di Data Breach (perdita o rapimento di dati da parte di terzi), nella speranza che ciò non avvenga mai e nella considerazione che nel caso di piccole realtà diventa davvero difficile che possa configurarsi una tale esigenza. Attenzione anche a considerare che nell'ottica del GDPR il consenso non rappresenta l'unica condizione di liceità, ma ve ne sono ben altre previste dall'art. 6 per cui bisogna rendersi conto che spesso lo stesso consenso non è necessario quando si rientra in una delle condizioni previste dal regolamento. Ovviamente altri adempimenti come la DPIA, consultazione preventiva, che hanno riferimento a situazioni di maggiore complessità come profilazioni automatiche, sorveglianze sistematiche di un certo livello, trattamento su larga scala di dati particolari o giudiziari sempre condotti con l'ausilio di strumenti informatici sono casi più particolari che meritano una maggiore riflessione e conseguente approfondimento.

Consiglio, inoltre, nei casi di obbligatorietà o anche di opportunità di nominare quanto prima il DPO se interno o comunque stipulare un contratto se esterno al fine di procedere alla comunicazione telematica prevista dal garante. Riguardo, invece, gli enti pubblici, dobbiamo dire che il Garante da tempo ha raccomandato quali sono le priorità da rispettare (Regolamento Ue: le iniziative formative del Garante) ma ciò che sorprende è che nonostante gli sforzi dell'Autorità intesi a sensibilizzare il settore pubblico non sembra che ci sia in merito una particolare attenzione ed anzi, in molti casi il GDPR è rimasto lettera morta come se per gli enti pubblici ci fosse una sorta di esenzione. Eppure proprio in questo campo vi sono degli obblighi indiscussi e ben definiti vedi ad esempio la nomina del DPO.

In definitiva, quindi, al di là di allarmismi, specialmente per piccole realtà si può essere in compliance con il GDPR senza particolari sforzi ed il rispetto del fatidico termine del 25 maggio non è poi così impossi-

le. L'importante è comunque far capire all'Autorità nel caso di eventuali controlli immediati di essere sulla strada giusta nell'ottica del principio di accountability e di avere già implementato molte misure ed adempimenti richiesti dalla normativa comunitaria. Infine cercherò di dare alcuni utili suggerimenti:

- stare molto attenti a consulenze troppo economiche e convenienti (Adeguamento al GDPR: diffidare da offerte "troppo" convenienti!);
- nel caso si decida di utilizzare specifici software non dimenticare mai che il software non può sostituire in toto il titolare o responsabile del trattamento;
- valutare con attenzione schemi e modelli presenti in rete sui vari adempimenti (informativa, contratti con responsabile esterno, contratti di contitolarità, consensi, contratti di servizi per DPO) poiché non sempre sono ineccepibili e principalmente non sempre sono applicabili alla nostra specifica realtà;
- diffidare da semplificazioni o meglio ancora da generalizzazioni relative a determinate categorie professionali o esercizi commerciali. Talvolta la propria realtà presenta peculiarità che vanno approfondite e risolte nello specifico;
- concepire possibilmente un proprio modello organizzativo con riferimento alla tematica della protezione dei dati personali definendo anche tutte le figure soggettive rilevanti (titolare, eventuale contitolare, responsabili esterni, corresponsabili, sub responsabili, responsabili interni, incaricati). Talvolta si tratta di individuare nei casi più complessi un'intera filiera di responsabilità in un'ottica privacy.

Ormai molti strumenti affidabili ci sono: indirizzi e guide del garante, linee guida dei garanti europei, vademecum e guide di associazioni di settore o organi istituzionali e nel frattempo attendiamo il decreto legislativo di adeguamento i cui tempi si sono allungati in seguito alla proroga della delega al prossimo 21 agosto.

Avv. Monia Tarquini
monia.tarquini@alice.it

ISTITUTO "ANGELO VEGNI" CAPEZZINE
TECNICO AGRARIO - PROFESSIONALE ALBERGHIERO
PROFESSIONALE PER L'AGRICOLTURA E L'AMBIENTE

WWW.ITASVEGNI.IT

Un ricordo del grande sindacalista e politico italiano Carniti, morto il cinque giugno a Roma, all'età di 81 anni

Ciao Pierre, amico vero, sincero di Cortona!

Ho avuto la fortuna e l'onore di essere amico di Pierre Carniti. Ho avuto l'onore e l'onere di essere stato chiamato a ventotto anni tra i suoi collaboratori alla Cisl. Dapprima al giornale ufficiale della Confederazione, Conquiste del Lavoro di cui egli era direttore; poi tra i suoi collaboratori politici quando mi affidò il compito di costruire l'Archivio storico Cisl collegato agli uffici della Segreteria generale. Da quel lontano 1978 siamo rimasti sempre in proficua amicizia e grande sintonia culturale di umanesimo cristiano, di sindacato e di politica fatta di ideali, di valori, di servizio alla persona, al fratello lavoratore, al cittadino onesto e democratico: insomma di costruzione civile e sociale del fondamento, ma minoritario fronte dei diritti negati e dei doveri dimenticati.

Devo a lui davvero tanto, compreso il fatto che nel 1979, nella nostra Basilica di Santa Margherita, fu testimone delle mie nozze con Fiorella, cui nel suo ultimo pubblico discorso tenuto a Roma il sei dicembre 2016 alla presenza del Presidente della Repubblica, volle rivolgere un fraterno elogio per il suo libro sulla cultura dei classici greci e romani, che egli paragonò agli **Adagia di Erasmo**. Quell'Erasmo che tanto amava e conosceva in tutto il suo complesso pensiero e la cui collezione di libri originali, tramite il sottoscritto, l'anno passato ha voluto donare alla nostra Biblioteca comunale, affinché sia di formazione ai giovani cortonesi di oggi e di domani.

Pierre, figlio di famiglia operaia cremonese con sei figli e nipote della grande poetessa Ada Merini, ha visto sempre l'impegno sindacale e politico come un'arte nobile al servizio dei cittadini più deboli, degli esclusi, dei senza voce e oggi noi cortonesi siamo fieri di avere tra i tanti tesori del patrimonio della nostra Accademia Etrusca anche le sue carte politiche e sindacali personali, che ci dono nel giugno 2015.

Il 5 giugno pomeriggio quando mi arrivò il Whatsapp di sua sorella Flo, con cui in questi ultimi cinque mesi di grave malattia di Pierre mi sono sentito quasi quotidianamente, le lacrime mi sono scese copiose, come se avessi perso un fratello. Il suo telegramma, semplice **"Pierre ci ha lasciati"** è stato un fulmine a ciel sereno: ancora la settimana passata speravamo che anche questa volta Pierre restasse con noi, soprattutto perché il trenta maggio, tramite suo figlio Pierre Junior, aveva inviato una gran bella lettera ai giovani del Centro Studi Cisl di Firenze. Ma al di là del dolore personale per la morte di un grande italiano, che mi ha sempre tenuto come un suo fratello minore, desidero riassumere per i nostri lettori la sua ampia biografia di sindacalista e di politico all'anti-

ca. Pierre Carniti, leader sindacalista italiano ed europeo, nasce a Castelleone (Cremona) il 25 settembre 1936. Il suo impegno nel sindacato si ufficializza nel 1956 con la partecipazione al Corso lungo per dirigenti sindacali, tenutosi in quell'anno al Centro studi della Cisl. Nel 1957 comincia la sua azione sindacale come operatore nella zona industriale Sempione di Milano. In questa città è protagoni-



sta della mobilitazione per l'affermazione della contrattazione articolata nei primi anni sessanta del Novecento. Già nei primi anni di quel decennio è dirigente di spicco della Fim-Cisl milanese, di cui diviene segretario generale nel 1959. È tra i promotori delle prime esperienze unitarie tra i sindacati metalmeccanici. Storica è rimasta quella del "Natale in piazza" del 1960. Nel 1965 entra nella segreteria nazionale della Fim-Cisl, che allora ha la sua sede a Milano. Ne diviene segretario generale nel 1967. Nel 1969 entra in Segreteria nazionale della Cisl, ma ne uscirà dopo pochi mesi per tornare alla Fim e rientrarvi nel 1974. Insieme a Luigi Macario, in quegli anni, è leader della componente che vincerà il congresso del 1977. E' dello stesso anno la sua elezione a segretario generale aggiunto. Dal 2 maggio 1979 al 19 luglio 1985 è Segretario generale della Cisl. Nel 1983 è il sostenitore dell' "Accordo Scotti" e nel 1984 è il più tenace protagonista dell' "accordo di San Valentino" (14 febbraio 1984) sulla scala mobile. Nel luglio 1985 dopo il vittorioso referendum sulla scala mobile, che conferma il decreto uscito dall'accordo di San Valentino, lascia la Cisl. Il X Congresso della Cisl, tenutosi a Roma sempre nel luglio 1985, lo nomina membro a vita del Consiglio generale della Cisl. Un onore toccato solo a lui e al fondatore della Cisl, Giulio Pastore.

Dal 1989 al 1999 è senatore e deputato europeo per due legislature, prima per il Partito Socialista Italiano, poi come indipendente nelle file dei Democratici di Sinistra. Nel 1993 è con Ermanno Gorrieri fra i promotori del Movimento dei Cristiano Sociali che poi confluirà nel Partito democratico italiano. Negli anni Novanta del Novecento presiede la Commissione sulla po-

vertà e, dal 2007 al 2009, la Commissione sul lavoro in Italia (interistituzionale tra Camera, Cnel e Senato).

Sia nell'ambito sindacale sia in quello politico, Pierre Carniti ha sempre dedicato molta attenzione alla comunicazione e in questa direzione ha promosso importanti riviste come Dibattito Sindacale, Il Progetto, Bianco e Rosso, Eguaglianza & Libertà.

Pierre Carniti è stato autore di molti libri di cui segnaliamo alcuni, invitando i nostri giovani a fare un salto nella nostra biblioteca comunale per leggerli: "Più potere per cambiare la condizione operaria" (1969); "Remare contro corrente" (1985); "Era il tempo della speranza" (2001); "Noi vivremo del Lavoro" (1996); "La società dell'insicurezza" (2001); "Passato prossimo" (2004); "Siamo nel Pantano. Idee per uscirne" (2011); "La riscossa" (2013). Naturalmente per coloro che volessero andare alla fonte delle sue idee per una conoscenza diretta attraverso i suoi scritti giornalistici segnaliamo le sue riviste: Dibattito sindacale, Raggiungimento metalurgico, Bianco&Rosso, Eguaglianza&Libertà, il settimanale Conquiste del Lavoro (decenni 1960-1990) e l'importante lettura del volume del 2016 di Edizioni Lavoro: "Pensiero, azione, autonomia. Saggi e testimonianze per Pierre Carniti", a cura di Mario Colombo e Raffaele Moresse, Roma 2017, pp.450). E, per chi vuole, anche il mio libricino del 2017, "Conoscere Pierre Carniti".

In estrema sintesi, Pietro Secondo Carniti, detto Pierre, è un'icona cislina di primo piano, un mito sindacale per quelli della mia generazione. Dai campi, dalle terre delle Bodesine alla metropoli industriale di Milano, ai palazzi politici di Roma e di Bruxelles, Carniti è sempre rimasto dalla parte dei lavoratori e degli ultimi, di coloro che non hanno voce. Questo infatti il filo d'Arianna del cammino sociale ed umano di Pierre Carniti, che ad ottantun anni ci ha lasciati per il misterioso viaggio della morte.

Nel sindacato e nella politica Carniti è stato antiguiccardiniano. Egli infatti non si è mai mosso per "convenienza del suo particolare", ma sempre per idealità e concreta serietà ed onestà del pensare e del fare a vantaggio del bene comune, dell'interesse generale.

Mitiche sono rimaste alcune sue scelte: come quando rinunciò alla Presidenza della Rai, pur di non venir meno ai suoi principi. Oppure come quando dopo un discorso all'annuale Forum Ambrosetti, avendo avuto il rimborso spese vive dal sindacato, girò l'assegno del compenso ad un istituto di cultura, comunicandolo con lettera allo stesso presidente del Forum. Oppure come quando, nel 1983, contro uno sciopero corporativo di alcuni medici ospedalieri, scrisse al Presidente del Consiglio chiedendogli a

nome della Cisl di precettare quei lavoratori che stavano mettendo in serio pericolo la salute degli ammalati, cioè dei cittadini italiani più deboli. In questo suo fare e teorizzare l'azione sindacale, egli, a buon diritto, va considerato uno dei maggiori giganti italiani della cultura cristiano-sociale del cattolicesimo democratico e del socialismo democratico; assieme a Giulio Pastore a Ferdinando Santi, a Riccardo Lombardi a Sandro Pertini, a Dossetti, a Lazzati, a La Pira ad Aldo Moro e ad Amintore Fanfani.

Carniti, insomma, è stato non solo un protagonista della storia contemporanea d'Italia, ma soprattutto un appartenente alla non numerosa schiera dei testimoni che nel proprio tempo vivono le proprie idee. Uno dei testimoni che, anche nelle stagioni da penne di pavone come la presente, "hanno seminato pur senza la certezza della mietitura". Carniti in questi ultimi anni, quasi vox clamantis nel deserto, è stato con grande forza etica il principale esponente della minoritaria schiera delle persone che hanno

sentito che le emarginazioni, le violenze, le sopraffazioni, la disoccupazione sono "cimiteri sotto la luna", che "chiedono conto ad ognuno della qualità del proprio vivere".

Negli ultimi anni ho avuto tante belle e profonde chiacchierate, tanti dialoghi con Pierre. Mi ha insegnato altresì che, per chi ha fede, anche dopo la vita terrena, nella Luce del Cielo ci saranno tante e ancora più profonde chiacchierate e dialoghi. Grazie di tutto. Il mio saluto oggi è quello di fine aprile a casa tua: Ciao, Pierre!
Ivo Camerini



Gente di Cortona Felice Ragazzo, collezionista trovarobe, ispirato dal nonno contadino

di Ferruccio Fabilli

A Felice Ragazzo, conversatore estroverso, piace collezionare robe vecchie, usate, che raccontano umili e faticosi mestieri del passato. Tantoché, anche se lui non è in casa, certi gli depositano in cortile oggetti da cui intendono liberarsi. Di raccolta in raccolta, con spirito tra il collezionista e il rigattiere, possiede molti reperti persino di antica fattura, recuperati durante il lavoro da carpentiere, come le ben sagomate tegole sfatatoio in cotto, medievali, o altro materiale fittile, di incerta datazione e derivazione, che svela l'aspirazione mancata di Felice: di fare l'archeologo.

Oltre a musei e collezioni tematiche in giro per l'Italia, sulla vita materiale di un tempo, nel cortonese, ho conosciuto, immersi nei loro "tesori", eccellenti ricercatori che nulla hanno da invidiare alle più note raccolte. Dal più anziano, oggi scomparso, capostipite del collezionismo locale di attrezzi agricoli, Quinto Santucci. Al più giovane, Alessandro Pelucchini, titolare del museo dei Borghi, imponente e ordinata collezione di trattori e attrezzi agricoli di grandi dimensioni, e notevoli, anche, per il loro valore storico ed economico intrinseco.

Pure la raccolta di Felice ha la sua peculiarità: ogni oggetto, attraverso la sua bocca, racconta una storia. Come il malandato giogo per bovini, che rimanda alla miseria del nonno contadino. Vissuto nel Beneventano. Così povero che, al posto delle corde (troppo costose) come legature, aveva rimediato con strisce di cuoio bovino, conciato alla buona con le proprie mani. Oggi i tarli stanno mangiando le parti legnose della giogatura, non realizzata da falegnami, bensì, rabberciata alla meglio dal nonno. Però, a suo tempo, quel giogo svolse egregiamente i suoi compiti. Come furono efficienti gli altri attrezzi raccolti da Felice, ivi compresi quelli (numerosi) sortiti da mani non professionali, ma costruiti da chi n'ebbe bisogno. I contadini - lo sappiamo - s'ingegnavano nell'arte del tuttofare, non disponendo sempre dei soldi per pagare esperti artigiani, e avendo da impegnare i loro tempi morti dal lavoro nei campi.

Già a colpo d'occhio, disposti in bell'ordine sul fronte casa prospiciente il cortile, si distinguono gli oggetti forgiati a regola d'arte da quelli realizzati alla bene meglio. Roncole, tenaglie, imbuti, falce, falce fienale, zappe, vanghe, accette, zeppe di ferro, trinciarapi e trinciaforaggi, grossolani rubinetti in legno e ottone (per travasare il vino da botti e tini), lumi a car-

buro, campanacci sardi da pettoro, grossi chiodi, bilance portatili col piatto e senza piatto, tagliole, morse e museruole per bovini,...

Insomma, un vasto assortimento di strumenti in uso nelle famiglie rurali, al piano e ai monti. E ancora, disposti a fianco: un grosso cilindro in ceramica isolante per linee elettriche aeree, firmato Richard Ginori; ferri da stiro (patinati di ruggine, come gli altri oggetti in ferro) con serbatoio per la carbonella infuocata e senza serbatoio; uno smisurato mantice da

ordinato, bricabrac narrante già allo sguardo, un mondo vicino nel tempo, ma in dissolvenza nella memoria collettiva. In soggiorno, nella fuciliera riadattata a portaoggetti, sono stipati contenitori in vetro soffiato di varie fogge, e, sparsi qua e là, altri oggetti dall'indubbia patina vetusta: radio a valvole, una in ciliegio, e, sempre in legno, interruttori (perette) della luce elettrica, porta candele in ottone, brocche di rame, brocche da lavabo, oggetti in cotto, legno, ferro, marmo,...

All'arrivo, Felice si era scusato:



fabbro, alto un paio di metri, recuperato in quel di Viùano; e, altrettanto maestoso, uno spremioito (strettoio) da uva (d'inizio Novecento), nelle parti metalliche in ghisa. Ancora funzionante e "manovrabile con un dito", afferma Felice. Dotato di ben otto zeppe metalliche laterali e due centrali. Zeppe che, saltellando ("nticchiando") sulla testa metallica dello strettoio, calata sulla grande vite centrale senza fine, scorrevano sonoramente, producendo quel ticchettio tipico che si udiva, alla vendemmia, passando nei pressi delle cantine. Strettoio monumentale, donato dalla famiglia Borresi della Fratta, col vincolo di non venderlo.

Nelle facciate di casa, sono appesi altri attrezzi usati in vari mestieri: dal boscaiolo al falegname, dal calzolaio al barbiere, dal cardatore della lana allo sfiatore della canapa, ... Non manca la sella da cavallo, di provenienza inglese, il setaccio o staccia, il crovello (setaccio più grande), lo stajo, scale in legno, pale da forno in legno, ... In definitiva, impressiona come, in uno spazio limitato, Felice sia riuscito a stivare tale quantità di attrezzi da lavoro e d'uso domestico. Su ciascuno dei quali, avendo tempo, è capace di intrattenere con storie di persone, lavori, luoghi, momenti di vita, fatiche, ... Ma non finisce in cortile questo "museo" incantato e

"Non far caso alla definizione di 'museo'... è semplicemente la mia collezione", per giustificare l'innocente abbozzo che m'aveva teso, avendomi invitato a visitare il suo "museo contadino". A visita conclusa, riconosco la singolarità della raccolta e il modo appassionato con cui, agli oggetti, Felice sia in grado di ridare memoria; e quanta dedizione e dispendio di energie vi abbia speso. Darei anche merito alla sua compagna (Felice e la moglie, li unii in matrimonio negli anni Ottanta), per aver sopportato l'occupazione di parti importanti della casa con tale messe di oggetti.

Non tanto rivolto al presente di queste collezioni di materiale povero (che raccontano un tempo in cui la maggioranza della gente era altrettanto povera), quanto al loro futuro, ho già espresso un parere: sulla necessità di trovare a Cortona un centro aggregante in cui, nel tempo, far convogliare le varie collezioni di questo tipo. O, perlomeno, quelle in predicato di essere disperse. Credo nell'alto valore e dignità culturale trasmessi dalle precedenti generazioni, anche da quelle che non producevano o non usufruivano di libri, stampe, quadri, sculture, ... ma, semplicemente, realizzavano oggetti essenziali alla sopravvivenza e al progresso del genere umano. Che non mi pare poca cosa.

www.ferruciofabilli.it

TIPOGRAFIA

CMC

CORTONA MODULI CHERUBINI s.r.l.

STAMPA DIGITALE - OFFSET E ROTATIVA

Cataloghi - Libri - Volantini
Pieghevoli - Etichette Adesive

Via dei Mori, 28/B - 52044 Camucia (AR)
Tel. e fax 0575.630600 - tipografia@moduli.com

All'Istituto Signorelli di Cortona

Entrato nel vivo il protocollo di intesa Scuola-Sanità Toscana

Dallo scorso anno l'Istituto Signorelli di Cortona ha aderito al protocollo di intesa promosso da

Regione Toscana e MIUR-Ufficio Scolastico Regionale, che promuove una sperimentazione rivol-

Voglia di ballare? Ci pensa il Dancin' Forever!

Come ormai da diversi anni, anche quest'anno alle porte dell'estate la scuola di ballo Dancin' Forever di Maurizio e Silvana ci propone un'esibizione in cui tutti gli allievi mostrano il loro lavoro, il loro esercizio e soprattutto i risultati ottenuti grazie a impegno e costanza durante il corso.

Lo scorso 27 maggio si è svolto, nell'ormai consueta location del Dancing Arlecchino di San Lorenzo, il saggio di fine anno della sopra citata scuola di ballo: a esibirsi sono sempre più coppie, segno della passione crescente dei fedelissimi e dell'interesse di chi, incuriosito da racconti di amici e foto viste sui social si avvicina al mondo del ballo scegliendo proprio Maurizio e Silvana, esperti maestri della disciplina.

signano sul Trasimeno - hanno eseguito ruota di salsa e di bachata.

Tra le varie coppie, degna di nota quella composta dai giovanissimi Sofia e Alessio, anche loro già da qualche anno allievi della Dancin' Forever, che stanno diventando manifesto, nella scuola di Maurizio e Silvana, del ballo anche tra i più piccoli. In seguito si è esibito il gruppo spettacolo, quello che potete aver intravisto a una delle tante feste paesane la scorsa estate e che vi invitiamo a seguire anche negli appuntamenti della prossima, che ha magistralmente eseguito coreografie di ballo liscio, da sala e di kizomba.

In chiusura, dopo la consegna dei diplomi e i ringraziamenti ai maestri, affiancati come sempre da Marina e Angelo, tutti gli allievi



E sono stati proprio gli allievi del primo corso, i principianti per così dire, ad aprire la serata, seguiti poi dagli altri gruppi con più anni di esperienza; poi suddivisi nei gruppi di zona - la Dancin' Forever infatti ha ben tre sedi, la principale a Vallone di Cortona seguita da quella di Asciano e di Pas-

uniti in un unico grande gruppo hanno potuto mostrare la nuovissima ruota di tarantella.

Che dire ancora della Dancin' Forever, questa scuola di ballo ci ha catturato il cuore e sono sicura che anche a voi, vedendo le loro esibizioni, verrà voglia di ballare!

Sara Bassi

ta agli Istituti Professionali ad indirizzo Socio Sanitario per far conseguire agli studenti la qualifica di OSS (Operatore Socio Sanitario) al termine del percorso di studi.

In Regione Toscana, attualmente, gli Istituti Professionali Socio-sanitari rilasciano il titolo di Tecnico dei Servizi Socio Sanitari, ritenuto equipollente alla qualifica professionale di AAB (Addetto Assistenza di Base). Con tale sperimentazione, gli Istituti aderenti, previa stipula di convenzione con le Aziende Sanitarie Toscane e i loro relativi Centri di Formazione, ricevono il pacchetto integrativo di formazione necessaria al completamento del percorso e alla

Nel Professionale Socio Sanitario del Signorelli di Cortona sono coinvolte le classi quarte che per prime hanno iniziato il percorso lo scorso anno, e le classi terze che hanno iniziato nel presente anno scolastico.

Il centro di formazione della ASL 8 di Arezzo (ora Azienda usl Toscana sud est) sta collaborando attivamente con la Scuola e nel corso dell'anno scolastico sono stati organizzati degli specifici percorsi formativi che per proseguono anche nel mese di giugno.

Gli allievi potranno finalmente ottenere oltre alle competenze dell'Addetto all'Assistenza di Base, anche la qualifica di Operatore Socio Sanitario direttamente al



relativa certificazione delle competenze dell'OSS.

Tale intervento formativo inizia nella Classe 3ª, prosegue al 4ª e 5ª anno e si conclude con un significativo stage sanitario, pre e post Maturità e con il conseguente esame abilitante per OSS.

termine del percorso di studi non dovendo più frequentare specifici corsi, onerosi e/o a numero chiuso, organizzati dalle ASL o da agenzie formative private.

Questa sperimentazione costituisce una vera opportunità per gli studenti che al termine del per-



Le ultime sette parole che Gesù disse mentre portava la croce

1- Accanto a Gesù furono condotti due ladroni condannati alla crocifissione. Uno bestemmiava contro il Salvatore, e l'altro gli disse: "Tu non hai alcun timor di Dio? Chiedi a Gesù che si ricordi di te per entrare nel suo Regno!". E Gesù rispose: "In verità ti dico: oggi lui entrerà con me in Paradiso!".

2- Presso la croce di Gesù ci fu un grido di gente che urlava: "Ha salvato gli altri, salvi ora se stesso!". E Gesù disse: "Padre, perdona loro perché non sanno quello che dicono!".

3- Pilato chiese a Gesù: "Tu sei il Re dei Giudei?". E Gesù: "Tu lo dici!", affermando così la propria dignità regale. Tra la folla Gesù scorse la Madre e le disse: "Donna, ecco tuo figlio!". Poi al discepolo (Giovanni) che amava: "Ecco tua Madre!". E da quell'ora il discepolo accolse la Madonna con sé.

4- Alle ore tre del pomeriggio Gesù gridò a gran voce: "Eloï, Eloï lemà sabactani", che significa: "Dio mio, Dio mio, perché mi

hai abbandonato?". Credendo a questo abbandonano uno corse ad inzuppare di aceto una spugna che fissò sulla vetta di una canna per offrirla al condannato in croce che la rifiutò come atto di feroce inciviltà.

5- Altro interrogatorio, del Sommo sacerdote annoiato per le risposte di Gesù, e gli disse: "Sei tu il Cristo, il figlio del Benedetto?". E Gesù: "Io lo sono, ve lo ripeto. E vedrete il figlio dell'uomo seduto alla destra del Dio Potente e venire con le nubi del cielo". Un linguaggio profetico molto acerbo per il Gran sacerdote...

6- Dopo la risposta ai suoi accusatori Gesù, stanco, con un filo di voce, disse: "Ho sete!". Subito gli accusatori gli accostarono alla bocca quella spugna imbevuta di aceto che Gesù rifiutò ancora dignitosamente.

7- Poi Gesù disse: "Tutto è compiuto!" per dare compimento alle sacre Scritture e, inclinato il capo, il nostro Redentore rese lo spirito all'Eterno Padre.

Padre Ugo Vagnuzzi

corso avranno maggiori possibilità di occupazione anche nelle strutture delle Aziende Sanitarie.

L'indirizzo Professionale Socio Sanitario del Signorelli di Cortona amplia così la propria offerta for-

mativa e ancora una volta si mostra capace di rispondere alle esigenze occupazionali del nostro territorio.

Dirigente Scolastico
Maria Beatrice Capecchi



Le preghiere di San Francesco d'Assisi Le lodi di Dio Altissimo

Riflessioni di padre Samuele Duranti

(Continua)

Due cose colpiscono subito: "Tu" gridato ripetutamente per 33 volte, e la grandiosa litania che segue incalzante. E' come se lo slancio, accumulato in 40 giorni e 40 notti di intensa contemplazione, ora straripasse prorompendo in acclamazioni brucianti, veementi, esaltanti, dettate dalla commozione, dall'estasi, dal rapimento.

Francesco è incendiato d'amore, abbagliato di luce, inondato di dolcezza, traboccante di felicità. L'ardore serafico esprime gli affetti del cuore: ammirazione, adorazione; lode, benedizione; gioia, rendimento di grazia; esaltazione, glorificazione...

In queste Lodi c'è la gioia di amore e di sentirsi amato da Dio; c'è l'uomo "infiammato di grandissimo ardore di carità", che ha vissuto nelle più intime viscere del suo essere l'esperienza "pura" di Dio; e questa esaltazione lirica è il fremito del mistero.

C'è Iddio, infinitamente grande, incommensurabilmente buono, che si unisce al più profondo dell'anima, di gioia, di fiducia, di amore e che la rende incapace di altro fine che non sia Lui medesimo. Dio è sentito nei due volti - che sembrano contraddittori e invece sono unitissimi - Dio, Uno e Trino, trascendente, totalmente Altro, Assoluto, Altissimo, Signore, Re del cielo e della terra, Onnipotente, grande ammirabile... E insieme: Dio immanente, vicino, amico, familiare, a cui si dà del "Tu". Dio è tutto ciò che di bello, di buono, di amabile, di nobile, di adorabile, di sublime... c'è per l'uomo.

Dio è santità - "il solo santo"; è dolcezza, mansuetudine, benignità; è affabilità, amorevolezza, tenerezza; è vigore, robustezza, potenza; è gioia, giubilo, esultanza; è quiete, pace, riposo; è bene - "ogni bene, tutto il bene, il sommo bene"; è ricchezza, grazia, sicurezza; è umiltà, pazienza; indulgenza, temperanza; grazia, cortesia; incanto, delizia; è custode e protettore, ristoro e conforto; bal-

samo e consolazione. Qui c'è la povertà nuda dell'uomo Francesco, che si sente un nulla perché Dio è tutto!

Qui c'è la preghiera affettiva del cuore che celebra la gloria di Dio; qui, il lirismo della lode: "Deus meus et omnia", Tu sei il mio Dio e tutte le cose.

Francesco dice: "Tu sei santo e compi meraviglie", perché ha "sentito" la santità di Dio e ne porta scritto nel corpo le meraviglie.

Francesco dice: "Tu sei forte", perché ha sperimentato la forza trascendente di Dio, che l'ha ghermito e fatto suo.

Francesco dice: "Tu sei il bene, ogni bene, il sommo bene", perché si è sentito colmato di contentezza, di beatitudine, di felicità.

Francesco dice: "Tu sei carità, amore", perché ha contemplato "devotissimamente la passione di Cristo e la sua infinita carità" (FF 1918).

Francesco dice: "Tu sei umiltà", perché è rimasto soggiogato e rapito dall'umiliazione di Dio, disceso fino a lui.

Francesco dice: "Tu sei bellezza", perché ha posto gli occhi nel Serafino alato, nello stupore del fuoco divorante.

Francesco dice: "Tu sei sicurezza, tu sei quiete", perché dopo due anni di tenebra nella notte dello spirito, finalmente ha trovato pace, in Dio.

Francesco dice: "Tu sei gaudio, letizia", perché ha assaporato la gioia di Dio, "la grandissima allegrezza del grazioso aspetto di Cristo". (FF 1919)

Francesco dice: "Tu sei refrigerio", perché l'amore - troppo più grande - ha sopraffatto "lo smisurato dolore di compassione". (FF 1919)

La grande preghiera termina. Anche dal punto di vista letterario il periodo si allunga e distende - "grande e ammirabile Signore, Dio onnipotente, misericordioso Salvatore" - come placato; così come è appagato il cuore di Francesco. (Fine)

CLIMA SISTEMI
di Angori e Barboni s.n.c.
Via IV Novembre, 13
Camucia di Cortona
Tel. 0575/63.12.63

AZIENDA CON SISTEMA QUALITÀ UNI EN ISO 9001:2008
Yperion Cert
certificato n. 43c
Vendita e assistenza tecnica riscaldamento e condizionamento



Un cambio di rotta farebbe bene al territorio!

Partendo dall'assunto che un Comune amministrato da decenni sempre dalle stesse forze politiche, persone e "poteri" non può svilupparsi come dovrebbe, è auspicabile che a Cortona possa esserci un netto taglio col passato; se una forza politica sa già di vincere, pur avendo amministrato per anni peraltro senza risultati esaltanti, la stessa non può avere stimoli, progetti lungimiranti, motivazioni, ambizioni, voglia di fare per migliorare il territorio.

Molti autoproclami dei politici di maggioranza non sono da attribuire alla capacità di governare, bensì alle bellezze del nostro territorio, alla nostra gente, a Cortona stessa dove arrivano turisti da tutto il mondo, non perché governa il PD, (questo casomai è un problema), ma perché il territorio offre arte, storia, cultura, paesaggi, montagna e buon cibo.

È da qui che bisogna ripartire, progettare il futuro, trovare soluzioni al passo con i tempi, cercare di investire nello sviluppo del territorio, attirando risorse e attività di prestigio, operare capillarmente con manutenzioni puntuali e mirate nelle zone con più alto grado.

Nel 2019 ci saranno le elezioni amministrative, un cambio di rotta sarebbe salutare e utile al territorio, la casistica nazionale indica che laddove dopo anni di governo di un'area politica c'è stato il cambiamento, il territorio ci ha guadagnato sempre, il tutto legato alle motivazioni amministrative di chi entra e vuol mostrare di sapere governare.

Il centro-destra a Cortona può farcela, il nostro Comune avendo più di 15.000 abitanti ha il ballottaggio, quindi, non credo che serva avere a tutti i costi una sola

squadra e/o un solo candidato, anzi, sono convinto che con accordi preventivi si potrebbe correre anche con più di un candidato.

Serve tuttavia una coesione totale per il ballottaggio che, stando ai risultati attuali, oramai sembrerebbe scontato. Lì, le forze che si sono preventivamente accordate, debbono unirsi e lavorare per la vittoria.

Se il centro-destra arriverà a questo traguardo, sono convinto che potrà governare bene, mettendo in campo tutte le energie e le motivazioni utili, sono anche convinto che qualora il centro-sinistra dopo uno stop dovesse tornare a vincere, spero di no, si impegnerebbe in modo diverso e con ben altre prospettive.

Il cambiamento in questi casi è fondamentale e garantirebbe una svolta che in questo periodo richiede il territorio. L'alternanza è il vero esercizio della democrazia, i cittadini cortonesi hanno stavolta una grande possibilità; lasciamo da parte le ideologie e guardiamo al futuro; i tempi sono maturi e credo che qualcosa accadrà. Basta lassismo e immobilismo, basta proclami, basta ipocrisia, ora la svolta!

Luciano Meoni

Interrogazione fanghi

Nella nostra zona, più precisamente a Pietraia di Cortona è stato autorizzato lo smaltimento di fanghi da depurazione in alcuni campi locali, gli stessi sono stati più volte attenzionati da vari cittadini, che puntualmente si sono rivolti anche all'amministrazione comunale.

Considerato

Che, aldilà delle autorizzazioni rilasciate dalla Provincia di Arezzo, quando queste attività creano disturbo si dovrebbe intervenire bloccando le stesse, nei provvedimenti dirigenziali vengono infatti riportate una serie di prescrizioni, tra cui le distanze dai centri abitati, dagli insediamenti sparsi, dalle strade vicinali, provinciali e comunali, dai corsi d'acqua, oltre a segnalare:

- In tutte le attività connesse e funzionali allo spandimento dovranno essere svolte nel rigoroso rispetto del Decreto Legislativo 99/1992 e, in particolare, in modo da evitare ogni disturbo nei confronti della popolazione residente nelle zone limitrofe.

Considerato altresì

Che, nella zona suddetta sono anni che vengono scaricati i fanghi di depurazione, molti autotreni transitano nella zona con appositi motrici e rimorchi scaricando poi nei campi i fanghi, tuttavia molti cittadini lamentano il fatto che specie nei mesi estivi gli stessi emanano cattivi odori.

Chiede

- Di sapere le quantità di fanghi scaricati segnalate e/o comunicate negli ultimi 5 anni, il luogo di scarico con foglio e/o particella dei terreni interessati.

- Le risultanze dei controlli effettuati dal Comune di Cortona, data e ora e zona, motivando il controllo e se sono stati fatti prelievi, eventualmente le risultanze degli stessi.

- Se il Comune di Cortona abbia mai fatto controlli in base al rispetto delle prescrizioni date nell'autorizzazione, quindi la distanza per gli scarichi rispetto alle abitazioni e/o insediamenti sparsi, oltre alle strade segnalate.

Il consigliere comunale
Luciano Meoni

Al della poesia

Arezzo dorata

A Guido monaco d'Arezzo

Il fiume Clanis (ora sommerso) che di grano imbalsamato o farro dal seme monospèrmo, zigzagando, tramandato e prisco tuttora di inverosimile prestigio la Val di Chiana prospera, che prenota agli occhi una cartolina pennellata e con stupore, che persino infinità, ritarda nella nebbia. Micrologus canta all'unisono. Incontra luoghi, particelle, e poi, Organum che impasta voci in una sottigliezza che sa di filo e di lana: disvelati sgoccioli che si trastullano nell'atmosfera, che in Piazza Grande si propalano nell'aria.

Fabio Strinati

Questa pagina "aperta" è dedicata ai movimenti, ai partiti ed all'opinione di cittadini che vogliono esprimere le loro idee su problemi amministrativi del Comune di Cortona

Un cuore immenso per Cortona

Ho letto con estremo interesse l'articolo del dott. Enzo Lucente che invita "tutti" a fare un passo indietro per garantire, dopo tanti anni, un cambiamento autentico alla guida dell'Amministrazione Comunale cortonese. Si avvicina inesorabilmente le elezioni amministrative del 2019 e, per la prima volta dal dopoguerra, la Sinistra ha probabilità elevatissime di essere sconfitta e di passare la mano. Il Direttore de "L'Etruria" ci ricorda che non esistono "primi attori e comparse": tutti hanno il dovere di contribuire al cambiamento, mettendo da parte dissapori, incomprensioni e logiche di partito.

Quando dice "tutti" si riferisce a coloro che svolgono o pretendono di svolgere un ruolo di opposizione. Il loro ruolo sul palcoscenico politico locale non è importante, sono molto più importanti la capacità, l'onestà intellettuale ed i buoni sentimenti. Qualcuno, sulla base del risultato delle ultime elezioni politiche, ha cercato di configurare nuovi possibili scenari. Le elezioni amministrative sfuggono a questa logica, sono fondamentali candidati ben radicati nel territorio perché le dinamiche locali sono molto diverse da quelle nazionali.

Ho avuto il privilegio di sedere nei banchi del Consiglio Comunale negli anni '80 e di essermi candidato a

Sindaco con una Lista Civica che, in condizioni difficilissime, ha conseguito un buon risultato, superando qualunque soglia di sbarramento. Sono stato il testimone scomodo ed indesiderato dell'evoluzione o dell'involuzione (come più gradite...) della classe politica locale, spesso prigioniera di interessi inconfessabili, di logiche incomprensibili, di equilibri fragilissimi.

Chi vuole vincere, chi vuole essere davvero "protagonista e non comparsa", deve avere la capacità di elaborare un progetto originale, ascoltando i cittadini e le categorie del lavoro con umiltà e spirito di servizio. Deve avere la capacità di parlare un linguaggio chiaro e comprensibile, deve rappresentare esigenze autentiche, deve avere una mentalità e valori totalmente diversi ed alternativi da quelli di chi ci amministra. La disamina dei loro risultati è impietosa, parlare il loro linguaggio è un'impresa disperata, decifrare i loro sentimenti e le loro buone intenzioni è impossibile: molto meglio ragionare coltivando altri sogni ed ispirati da altri valori, avendo bene in mente che questo è un territorio prezioso dalle potenzialità illimitate e di una bellezza incommensurabile. Avere la capacità di cambiare e la possibilità di farlo vuol dire amare Cortona, rispettarla, valorizzarla e non mortificarla ed umiliarla con scelte scriteriate ed incomprensibili. Chi non ricorda le bancarelle di lavanda durante le Festività Natalizie di qualche anno fa in piazza Signorilli?

La Cortona che ricordo con nostalgia è la città delle botteghe artigiane, dei falegnami, dei restauratori, dei fabbri degli artisti capaci di trasformare in locali angusti e fatiscenti, la materia in un'opera d'arte. Natale Mosticoni, lo zio di mia madre che mi accolse come un figlio 44 anni fa per consentirmi di portare a termine gli studi universitari, era un bravissimo falegname. I suoi figli Luigi e Francesco non erano da meno, Franco era un restauratore bravissimo che, in una bottega di pochi metri quadri, era capace di dare nuova vita e di ricostruire un cassettoni antico sbriciolato dal tempo. Li ho visti lavorare fino a tardi con pochissimi strumenti, ricordo perfettamente l'odore della colla, dei solventi e degli sverniciatori, ricordo gli antiquari che erano i punti di riferimento ed i committenti dei lavori, ricordo un'economia viva, pulsante ed originale dentro le mura di Cortona.

Ora che gli artigiani sono praticamente scomparsi nella Città della Mostra Nazionale del Mobile Antico non ho abbandonato l'idea che la nuova Amministrazione debba patrocinare una scuola del restauro per non disperdere la competenza, produrre ricchezza ed occasioni di lavoro. Ho cercato di descrivere in pochissime righe ricordi e sensazioni di una città che non esiste più, che ha perso importanti punti di riferimento, con un'economia precaria e gli abitanti che fuggono, condannata a diventare un fantasma ed un parco dei divertimenti stagionale. Credo che per cambiare in maniera profonda occorra un'ottima conoscenza del territorio ma anche la capacità di fare squadra, di mettere

insieme persone capaci e di buona volontà, persone perbene animate da autentica passione che nella vita hanno avuto la capacità di affermarci senza nulla dover chiedere alla politica.

Il mio sogno è quello di fare appello ai buoni sentimenti. Per cambiare occorrono uomini nuovi capaci di unire, in grado di scegliere i propri collaboratori in base alla capacità e alla competenza professionale e senza piegarsi a logiche di partito.

Sarei davvero felice di poter contribuire al cambiamento e di mettere a disposizione di un candidato espressione del territorio i consensi che ho sempre ricevuto perché è davvero essenziale il contributo di tutti.

Sarei davvero felice che il candidato dell'opposizione possa essere scelto dai cortonesi e non nelle segrete stanze di qualche partito, a Firenze o a Roma, nell'atmosfera cupa e



plumbea di una corte medievale con il sicario pronto a colpire, nascosto dietro un drappaggio, con lo stiletto in mano.

Purtroppo in passato è avvenuto: tante riunioni per decidere, tanti notti insonni per trovare convergenze, tante ore utilizzate per stipulare accordi e mettere a punto strategie quando tutto era stato già deciso e pianificato. Un modo ignobile per anteporre ambizioni personali e logiche di partito agli interessi di Cortona: non può e non deve più accadere.

Bisogna riportare al voto chi si è rassegnato e diserta le urne, bisogna dare voce alla speranza, bisogna creare una corrente di entusiasmo che prevalga sull'incertezza e la rassegnazione. Per questo rivolgo un forte appello ai cittadini di buona volontà per dare vita ad un grande movimento civico, fortemente identitario nel quale sia presente il Leone di S. Marco, un cuore tricolore, simbolo della passione e dell'amore per Cortona, e che consideri la comunità cortonese protagonista e veicolo irrinunciabile di un cambiamento autentico.

Nasce "Cortona Patria Nostra" per essere gli antesignani della nuova politica e di un progetto radicato profondamente nel territorio che scaturisca da un confronto assiduo con la popolazione e con un grande contributo d'idee.

Patria vuol dire popolo, territorio, cultura e tradizioni.

Non importa che sia un termine desueto e sconosciuto alla Sinistra. Impariamo a riscoprirlo insieme e a rilanciarne il significato. Vincere è possibile ma è pur sempre un rischio se ai numeri non riusciamo ad anteporre valori autentici e contenuti. Vincere è possibile e non dovrebbe essere difficile ma ricordiamoci che siamo condannati a fare meglio di chi ci ha preceduto.

Mauro Turenci



Sei Toscana senza guida e con 4 milioni di euro di passivo in bilancio 2017

In questi giorni la società Sei Toscana, il gestore delle province di Arezzo Siena e Grosseto, è stata travolta dalle dimissioni del presidente Paolini e dal risultato del bilancio 2017 che ha evidenziato una perdita di oltre 4 milioni. La reazione, seppur tardiva, di questi giorni di sindaci e rappresentanti dei comuni in ATO Toscana Sud, ci fa sperare che finalmente smettano di far finta di niente e si siano resi conto della gravità della situazione. Ma dove erano ATO e i sindaci che oggi puntano il dito contro le inefficienze e i costi di Sei Toscana, quando il Movimento 5 Stelle denunciava con largo anticipo tutto quello che poi è accaduto? Perché non ci hanno ascoltato quando in più occasioni con le nostre mozioni evidenziavamo puntualmente e sempre in largo anticipo tutte le criticità del contratto di servizio con Sei Toscana? Anche alla recente conferenza stampa per la presentazione della mozione per la risoluzione del contratto con Sei Toscana, il Movimento 5 Stelle ha ribadito tutte le falle del sistema e parlato dei problemi finanziari della stessa società. Adesso tutti si stracciano le vesti ma in realtà sia i sindaci di destra che di sinistra non possono esimersi dal ritenersi responsabili.

Sono loro che in questi anni hanno lavorato per portare avanti a tutti i costi il progetto "SEI" nonostante tutti i limiti e problemi, nonostante l'insostenibilità economica e, soprattutto,

nonostante l'indagine della Procura di Firenze che ha portato vari arresti nell'ambito dell'affidamento a Sei Toscana della gestione rifiuti. Se saremo condannati a pagare tariffe da capogiro, tra le più alte di Italia, per i prossimi 20 anni, dovete sapere che la colpa è di chi ci ha amministrato in questi anni: il PD ha messo in piedi questo "sistema" fallimentare sui rifiuti e noi ne pagheremo le conseguenze sia in termini di tariffe sempre più alte e sia in termini di qualità del servizio sempre più bassa. Il MS, con la sua proposta di legge per l'economia circolare presentata in Consiglio Regionale, ha tracciato la strada per risolvere questo problema e avviare un nuovo sistema, basato sulle reali esigenze dei territori, con una vera concorrenza tra gestori nelle gare di appalto che garantirebbe tariffe più basse, risolvendo lo stesso conflitto di interessi presente oggi in Sei Toscana dove coesistono sia soci pubblici che privati e, cosa più importante, avremmo un piano rifiuti basato non sul fabbisogno degli impianti di smaltimento necessario a far profitti, ma mirato alla riduzione dei rifiuti e ad alti obiettivi di raccolta differenziata con costi accettabili. Grazie alla politica fallimentare in tema rifiuti di questi anni messa in piedi dal PD insieme anche alle destre che hanno abbracciato il progetto, avremo invece meno protezione dell'ambiente, della nostra salute e portafogli più leggeri.

Movimento 5 Stelle



Al Presidente del Consiglio Comunale

Erg. PRESIDENTE, con la presente sono a richiedere in virtù di quanto previsto dal Regolamento Comunale, al comma 5 dell' art. 34, che venga inserito all'ordine del giorno della Commissione Consiliare competente il tema della NO TAX AREA nel centro storico quale strumento di incremento demografico. L'obiettivo è quello di formulare, insieme agli uffici preposti, una mozione sostenibile da portare e votare in Consiglio Comunale unitariamente per dare soluzioni al gravissimo problema del calo demografico del centro storico. Noi riteniamo che la creazione di una "NO TAX AREA" del centro storico per tutti i cittadini italiani o stranieri che decidono di stabilire il domicilio oltre che la residenza potrebbe essere una forte forma di attrazione. L'idea nasce dal fatto che assistiamo quotidianamente all'esodo dei pensionati italiani verso Stati "paradisi fiscali" che grazie ai "nuovi" cittadini stanno ricostruendo economie solide e fiorenti. Consapevoli che oltre alla tassazione nazionale, su cui è impossibile agire, esiste una forte tassazione degli Enti Locali sulla quale i margini di manovra sono altissimi si ritiene fondamentale agire su questo fronte.

Un cordiale saluto.

Teodoro Manfreda



MENCHETTI

MARMI - ARTICOLI RELIGIOSI

Servizio completo 24 ore su 24

Terontola di Cortona (Ar)

Tel. 0575/67.386

Cell. 335/81.95.541

www.menchetti.com

Bluffare: grandezze e miserie dello stratagemma

Il percorso che ha condotto alla formazione del governo Lega/M5S è stato contrassegnato dall'uso massiccio di una vecchia risorsa: lo stratagemma. Tutti i protagonisti hanno "bluffato" in modo impenitente, nel tentativo di imporre il proprio gioco nell'esito della crisi.

Il bluff consiste nel far credere di avere in mano carte migliori di quelle degli altri giocatori. E' decisivo reggere la finzione prima che qualcuno "veda" il bluff. Altrimenti si perde e si fa anche una magra figura. Converterà, a questo punto, esaminare come Mattarella, Salvini, Berlusconi, Di Maio e Renzi abbiano giocato le loro carte fino alla mano decisiva. Quella che ha dato finalmente vita al governo.

Mattarella propendeva per la costituzione di un governo di larghe intese. Purtroppo per lui, allo scopo, a differenza di Napolitano qualche anno addietro, aveva in mano carte peggiori. La secca sconfitta del PD., ed il ridimensionamento della leadership di Berlusconi, rendevano possibile tale soluzione solo a patto che Salvini fosse disposto ad ingoiare un numero eccessivo di rospi.

a. Riconfermare a Berlusconi, ed alla sua propensione per il compromesso con il PD., la primazia nel centrodestra. Dopo averla conquistata sul campo. Incredibile a dirsi ed inconveniente a farsi.

b. Negoziare con il PD. il programma di governo: in cambio, quantomeno, della sua "benevola" astensione.

c. Blindare la politica del cordone sanitario nei confronti dei 5Stelle. Operazione avvertita come ingiusta e discriminatoria da larga parte dell'opinione pubblica. Ed in contraddizione su punti qualificati, con lo stesso programma della Lega.

Mentre Mattarella avviava e sorvegliava le consultazioni, in attesa che Salvini e Berlusconi risolvessero l'evidente conflitto interno al centrodestra; Di Maio, a sua

volta, bluffava a destra ed a manca. In attesa, anche lui di "vedere" il gioco di Salvini. Quest'ultimo doveva bluffare più di chiunque altro. Nei confronti di Berlusconi, fingendo di prenderlo sul serio. Nei confronti di Mattarella, "insistendo" sul conferimento dell'incarico governativo alla coalizione di centrodestra. Scaricando sul presidente la decisione politica di mettere in mora la valanga di elettori grillini. Traccheggiando con Di Maio, per capire fin dove fosse disposto ad andare. Berlusconi, da par suo, confermando una oscura passione per l'Africa, si è atteggiato come gli antichi re del Dahomei. Impiegando la sua guardia del corpo femminile per spedire intimazioni: alle quali, lui per primo, non attribuiva alcuna efficacia.

Il bluff più malaccorto è stato quello di Renzi. Andando da Fazio, ha fatto un gran favore ai 5Stelle, ha liquidato ogni iniziativa politica del PD. nella crisi, ha rilanciato la palla al povero Mattarella. Il quale, neppure volendo, avrebbe potuto fare il Napolitano della situazione. A quel punto il gioco si è fatto più serrato. Quando la trattativa Salvini-Di Maio sembrava conclusa, Mattarella ha tentato l'ultimo bluff. La verità delle carte, ovvero, dei rapporti di forza è stata spietata. Il governo Cottarelli rischiava di essere il più sfortunato della storia della Repubblica ed il suo patrocinatore il più sprovveduto ed irresponsabile presidente della medesima.

Ora l'Italia ha un governo. Sarà in grado o meno di realizzare gli obiettivi che si è posto? Una cosa è certa: dovrà dismettere in fretta l'uso abnorme del bluff.

Così abbondantemente impiegato nella vicenda della sua formazione ed, in tutta onestà, non per responsabilità esclusiva di Salvini e Di Maio. Usarlo, sì, ma con moderazione. Solo quando è strettamente necessario. Anche alle prossime Amministrative cortonesi.

Felice De Lucia



Fanno "cassa" con i morti!

Premesso che è giusto iniziare una rotazione per liberare i posti nei nostri cimiteri, come sarebbe giusto laddove è possibile costruire più loculi e cercare spazi, tuttavia sono contrario alle politiche adottate da questa amministrazione riguardo al regolamento di polizia mortuaria.

Giungono varie lamentele, che capisco e condivido, persone anziane e non, le stesse dopo un incontro presso la società partecipata Cortona Sviluppo si vedono presentare conti abnormi per poter mantenere il posto del caro defunto.

Sarebbe stato giusto forse iniziare convocando solo chi ha a terra persone sepolte da più di ottanta anni, e c'è ne sono molte, iniziando gradualmente e scalando per età così da liberare posti utili nei nostri cimiteri. Come sempre questa amministrazione targata PD ha voluto "strafare" mettendo in campo un metodo che non aiuta il cittadino, poco trasparente, lo stesso serve solo a fare cassa. Alcuni cittadini si rivolgono a noi per dire se è possibile pagare migliaia di Euro per poter mantenere la salma di famiglia.

Infatti il problema sta proprio sul pagamento, se paghi puoi rimanere, se non paghi vai nell'ossario comune o nella cassetta insieme

ad altro defunto. I costi sono elevati, ma capite bene che per l'attaccamento affettivo, verso i propri cari, si fanno anche sacrifici e molti pagano senza pensarci due volte, quindi il tutto si trasformerà nel non trovare più posti ma nel mettere nelle casse della Cortona Sviluppo un monte di denaro. L'amministrazione, tra l'altro, non ha ancora capito che alcuni cimiteri sono stati costruiti nei terreni di alcuni privati senza mai aver fatto il contratto e/o rogito, tutto alla buona, tuttavia quando c'è da chiedere soldi alla gente non si vergognano. Ricordo l'affidamento delle lampade votive alla Cortona Sviluppo, un entrata di denaro sicura e preziosa per chi non sa governare.

Credo francamente che questo regolamento sia da rivedere, non è tollerabile che un cittadino si veda costretto a simili trattamenti, se parliamo di pubblico, come dovrebbe essere un cimitero, allora serve mettere in campo altre strategie, senza creare lotte tra "poveri". Dalla muratura dei forni, alle lampade votive, la società Cortona Sviluppo usa il metodo dell'esternalizzazione, con servizi poco trasparenti e con costi maggiori, soprattutto per il cittadino, per non parlare delle manutenzioni.

Luciano Meoni



Una "Bomba" chiamata incuria

Vorrei fare una riflessione sulla "Bomba d'acqua" che ha colpito le frazioni di Terontola e Riccio nel pomeriggio di martedì 12 giugno, provocando danni ingenti alla rete viaria, allagamenti e disagio agli automobilisti.

Il mio contributo sarà quello di un semplice cittadino che si è confrontato con il problema perché proprietario di un immobile sulla strada che dal Bivio del Riccio porta a Terontola Alta - Tuoro.

Questa casa rappresenta il sogno della mia vita perché è circondata da un piccolo pezzo di terra al quale penso di dedicarmi con assiduità una volta andato in pensione.

Ho sempre abitato in un condominio ed ignoravo le urgenze e le emergenze della campagna.

Il precedente proprietario mi aveva raccomandato di tenere in ordine un fosso che divide la mia proprietà da un oliveto.

Ho imparato ad utilizzare un decespugliatore e, prima della stagione autunnale, ho provveduto a rimuovere piante ed erbacce sul mio versante ed anche su quello del vicino.

Due grandi canneti sul versante opposto del fosso avrebbero reso problematico il deflusso dell'acqua in occasione di abbondanti precipitazioni. Si trovavano nella proprietà del vicino e l'ho contattato per rimuoverli senza alcun risultato.

Mi sono rivolto ai Vigili Urbani che mi hanno indirizzato all'Ufficio Ambiente, nei pressi del Mattatoio Comunale, dove, devo dire, ho trovato grandissima disponibilità.

Mi hanno spiegato che la manutenzione di quel Fosso denominato della "Bucaccia" compete al Consorzio di Bonifica ma io, negli ultimi cinque anni, non ho visto effettuare nessun intervento.

Hanno disposto un sopralluogo e, in data 13 novembre, hanno chiesto al Consorzio di Bonifica di provvedere a rimuovere i canneti.

Dal momento che, a distanza di un mese, nulla era stato fatto hanno reiterato la richiesta al Consorzio fino al raggiungimento dell'obiettivo: i due canneti sono stati finalmente rimossi.

Temvo che il maltempo e le piogge della stagione invernale avrebbero potuto arrecare gravi danni alla mia casa. Dal fosso ostruito l'acqua sarebbe uscita con forza ed avrebbe allagato l'intero piazzale.

La Bomba d'acqua che ha colpito Terontola e il Riccio non è assimilabile ad un Tornado o ad un Uragano ma è stata soltanto una precipitazione molto abbondante.

Quel fosso insignificante e sempre asciutto era diventato un torrente impetuoso che travolgeva ogni ostacolo.

Non oso pensare cosa avrebbe prodotto se fosse stato anche

parzialmente ostruito: i canneti sono nel frattempo ricresciuti senza interessarlo completamente, molte canne sono state strappate e piegate dall'acqua.

Non sono soltanto un cittadino ma anche una persona con un impegno politico e civile.

Ho il compito di segnalare le cose che non vanno ma, soprattutto, di trovare soluzioni e dare risposte alle urgenze del territorio.

Non possiamo ricordarci di avere un Consorzio soltanto quando andiamo a pagare il bollettino postale di fine anno.

Come vengono utilizzate quelle risorse?

Viene monitorato attentamente e costantemente lo stato dei fossi e dei corsi d'acqua del nostro Comune?

A chi compete la sorveglianza e con quale criterio vengono stabi-

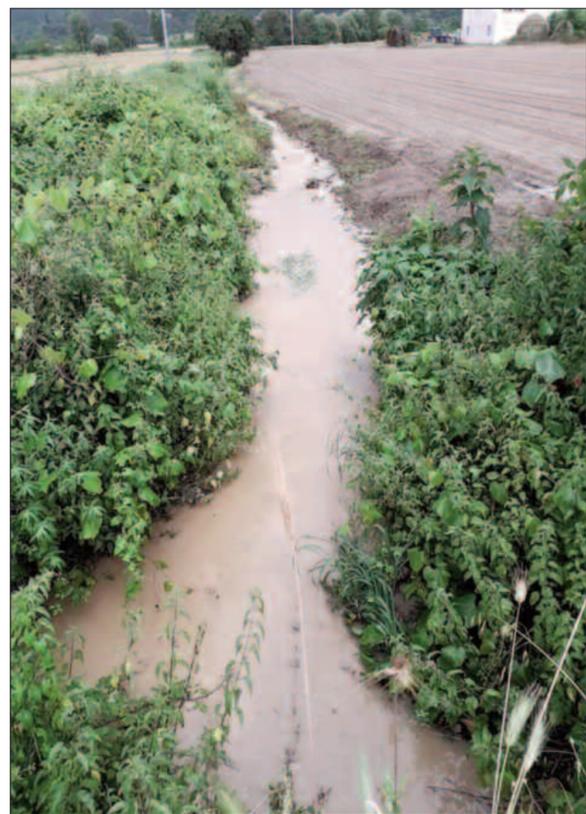
ne). Da una velocissima ricerca sulla rete ho imparato a conoscere gli ambiti territoriali dei Consorzi e credo che il superamento di tanti Enti avrebbe dovuto produrre costi minori, minore burocrazia, più efficienza, almeno sulla carta.

I risultati, però, al momento sono inesistenti: due ore di pioggia hanno provocato disastri innarrabili e fa sorridere la richiesta di "Stato di calamità naturale avanzata dall'Amministrazione Comunale alla Regione Toscana.

La vera "Bomba", una bomba ad orologeria incombente ed insidiosa, è l'incuria, la vera calamità è la burocrazia: dobbiamo imparare a conoscere il territorio e a garantire una manutenzione corretta ed assidua.

Mauro Turenci

Lista "Cortona Patria Nostra"



liti gli interventi e la loro priorità?

Dell'incuria e dell'abbandono del territorio fanno le spese i cittadini.

Il territorio regionale è diviso attualmente in 6 Comprensori di Bonifica affidati a 6 Consorzi associati ad ANBI Toscana (Associazione Nazionale Bonifiche ed Irrigazioni), che sostituiscono tutti gli altri enti che, in precedenza, avevano funzioni di bonifica: 41 Comprensori affidati a 13 Consorzi di Bonifica toscani, 7 Consorzi di Bonifica interregionali, 13 Unioni dei Comuni (già Comunità Monta-



Inizia il percorso per risolvere la questione dei cattivi odori degli allevamenti e delle attività invasive

Approvato un atto di indirizzo in Consiglio Comunale per indirizzare le trattative tutelando salute e paesaggio, pur nel rispetto dell'iniziativa privata

Nel Consiglio Comunale di Cortona del 18 giugno, l'Amministrazione guidata dal sindaco Francesca Basanieri ha proposto un atto di indirizzo sul tema dei cattivi odori provenienti dagli allevamenti di suini e delle altre attività invasive (sversamento fanghi ecc.) legate ad aziende presenti nel territorio comunale.

Soprattutto in stagioni come questa, i cittadini di centri come San Lorenzo, Montecchio, Pietraia ed altri si lamentano di una situazione che non può, per evidenti motivi, più essere tollerata: ne va della nostra salute e della bellezza del territorio. Si tratta infatti di un problema che si riflette sui residenti dei centri più vicini agli allevamenti, ma in generale anche sull'immagine che Cortona e la sua campagna offrono ai numerosi visitatori che la raggiungono. Un intervento risoluto, che possa far incontrare le esigenze della cittadinanza e delle strutture ricettive con la libertà d'impresa e la tutela delle attività economiche è ormai improrogabile. Per questo motivo, in vista di un incontro che il sindaco avrà a breve con le aziende interessate, è stata discussa in consiglio una piattaforma da cui avviare la trattativa con le aziende, fondata sul principio che la tutela del paesaggio, delle produzioni di pregio, dell'agricoltura e degli agriturismi impone l'introduzione di cautele e restrizioni alle attività invasive non compatibili con essa.

Citiamo alcune delle proposte del documento:

- l'avviamento di un percorso concordato con la Regione Toscana sul tema della regolamentazione dei fanghi da depurazione e alla ferti-irrigazione;

- l'istituzione di un divieto di smaltimento a distanza ravvicinata dai centri abitati e dalle attività turistiche;

- l'attivazione di un sistema di controllo puntuale, costante e stringente sulle attività, in grado di coinvolgere gli altri organi pubblici con funzioni di controllo (ASL, ARPAT ecc.);

- il controllo della viabilità rurale e comunale interessati da tale fenomeno, che rischiano di subire danni e limitazioni dall'eccessivo uso dei mezzi pesanti legati a queste attività;

- la definizione di regolamentazioni comunali sulle attività insalubri o invasive (allevamenti, ferti-irrigazione, centrali a biomasse, fanghi), in modo da non turbare l'equilibrio tra tutela del paesaggio, diritti dei cittadini e rispetto della libertà di impresa. Da un lato saranno valorizzate le attività semi-brade (meno impattanti), dall'altro sarà richiesto l'adempimento di misure mitigative alle attività intensive;

- la definizione di un sistema di incentivi urbanistici affinché gli allevamenti più impattanti possano delocalizzarsi in luoghi distanti da abitazioni, agriturismi o zone di pregio. L'atto di indirizzo è stato dal gruppo del Partito Democratico e dal consigliere del Movimento 5 Stelle, a dimostrazione del fatto che si trattava di un tema sentito non solo dalla maggioranza. Le altre forze di opposizione non hanno partecipato al voto.

Il Partito Democratico cortonese plaude all'iniziativa, che si inserisce in un percorso politico di tutela dell'ambiente in atto sin dall'inizio della legislatura.

PD Cortona

Studio Tecnico 80

P.I. FILIPPO CATANI

Progettazione e consulenza
Impianti termici, Elettrici, Civili,
Industriali, Impianti a gas,
Piscine, Trattamento acque,
Impianti antincendio
e Pratiche vigili del fuoco
Consulenza ambientale

Via di Murata, 21-23
Tel. (2 linee) 0575 603373 - 601788
Tel. 337 675926
Telefax 0575 603373
52042 CAMUCIA (Arezzo)

concessionarie
TAMBURINI



Jeep

Sede di Cortona: Loc. Le Piagge, 5/A
52044 Cortona (Ar)
Phone: +39 0575 63.02.86
Web: www.tamburiniauto.it

Sede di Arezzo: Via Edison, 18
52100 Arezzo
Phone: +39 0575 38.08.97
Web: www.tamburiniauto.it

Telefono +39 0575 67.83.44

MEONI **PALFINGER** **EPSILON PALFINGER**

VEICOLI INDUSTRIALI

gurso

Via Gramsci 139/C - 52044 Cortona (Ar)
Tel. 0575/67.83.44 - Fax 0575/67.97.84

ASD Cortona Volley

Una buona annata che va riconfermata

Per il Cortona volley questa è stata una buona annata: un campionato in crescendo, partendo da qualche difficoltà iniziale sino a disputare un girone di ritorno eccellente con la conquista dei play-off come "premio" naturale. Una crescita esponenziale di alcuni giocatori soprattutto giovani e la ritrovata affidabilità dei veterani ha forgiato una squadra difficile da battere e che si è pienamente meritata un posto tra le prime della Toscana. Ma sentiamo cosa ci ha detto l'allenatore Marcello Pareti di questa annata e soprattutto dei play-off con qualche anticipazione per il prossimo anno

Come siete arrivati a conquistare i play-off quest'anno?

Abbiamo fatto una prima parte di campionato non proprio perfetta, abbiamo perso quattro partite però lavorando anche duramente siamo arrivati al girone di ritorno ed abbiamo perso solo con le prime due della classifica, ovvero la Sestese e l'Emma Villas. In tutte e due le partite abbiamo lottato strenuamente giocando una pallavolo bellissima.

Sono contento di tutta la mia rosa dal primo al 13°.

Quindi i play-off, come sono andati?

Abbiamo iniziato i play-off un po' acciaccati: avevamo Terzaroli non al massimo.

Siamo partiti in casa contro Scandicci facendo due a zero poi abbiamo avuto un black out: ancora non ho ben capito perché ci siamo fermati, è stato un vero peccato.

Tutto sommato avevamo Cittadino che era un po' stanco, anche se ha disputato un'ottima partita; nel primo set si è fatto male

Bottacin e questo ha cambiato le carte in tavola.

Abbiamo giocato sopra ritmo e non abbiamo tenuto fino alla fine, quanto serviva.

È arrivato un po' di nervosismo e questo ci può stare.

I ragazzi erano comunque contenti per aver fatto una grande prova; anche nel tie-break non siamo stati fortunati.

Nel ritorno poi ce l'abbiamo messa tutta ma abbiamo perso il primo set 28/26 e lì praticamente è finita la gara; loro comunque

erano molto forti e la dimostrazione è stata il fatto che erano arrivati secondi nel girone opposto al nostro e alla fine poi sono stati la squadra promossa in B.

Abbiamo lottato e conquistato il terzo set ma comunque hanno dimostrato la loro superiorità.

Sono stati dei sets molto tirati ma in casa loro era durissima.

Anche il pubblico per loro è stato un'arma in più.

Quanto orgoglio nel sapere che comunque siete stati battuti da quelli che poi sono

andati in serie B?

C'è un po' di rammarico per il terzo set, per come è andato quando abbiamo giocato in casa.

Considerando che sono stati promossi in serie B dobbiamo essere consapevoli che abbiamo giocato contro una grande



squadra e non abbiamo sfigurato.

Loro erano una compagine davvero importante, forse un pizzico sottovalutata nel campionato.

Quanto è servita tutta la rosa per l'impresa di quest'anno?

Quest'anno più che mai tutto il gruppo è stato fondamentale dai giovani fino ai veterani e fino a quelli che hanno giocato di meno: i giovani sono stati utilizzati moltissimo e la dimostrazione è che spesso in campo sono scesi quattro/cinque giovani per tutto il campionato.

Lo stesso Ceccarelli è sceso in campo sin dall'inizio nella finale play-off e ha fatto anche tutta la partita di ritorno; comunque è stato l'unico che con l'ingresso di Zampetti e Terzaroli è stato utilizzato di meno ma è stato fondamentale in questa annata.

Gli altri quattro poi hanno giocato praticamente sempre.

Sono molto soddisfatto di tutta l'annata dei miei ragazzi, sono cresciuti tantissimo in qualità ed esperienza.

Quanto conta aver conquistato i play-off e averli giocati bene per questi ragazzi?

Quest'anno si è rivisto il pubblico delle partite di quando eravamo in serie B: questo mi ha dato e ci ha dato una forza ed una voglia incredibile di ricominciare a riprovare: è stato molto bello.

Abbiamo giocato una pallavolo che conta.

Quindi l'esperienza quest'anno vale veramente tanto, vale tanto per gli Under 20 ma anche per gli altri ed anche per me.

Siete riusciti a rientrare anche il presidente Lombardini, soddisfatti?

Enrico era molto contento è stato con noi sempre e ci ha supportato in ogni occasione.

Nei play-off viveva praticamen-

te con noi e in tutte e due le partite si è rivisto il pubblico e l'entusiasmo di tanti anni fa soprattutto con tantissimi giovani e giovanissimi.

Ritrovare l'entusiasmo della gente di Terontola, di Cortona, dei nostri tifosi è stato davvero molto emozionante e importante per noi.

Cosa ci può anticipare per il prossimo anno?

Intanto è stato riconfermato il nostro staff.

Continuo ad essere io l'allenatore, c'è anche Maurizio Calzini ed i vari preparatori e fisioterapisti.

Adesso stiamo cercando di confermare e rinnovare un po' la rosa: dobbiamo ancora definire qualcosa con Cittadino e Lippardini confermare gli altri e soprattutto i nostri giovani.

Gran parte del gruppo dovrebbe essere quello dell'anno passato, di quest'anno insomma.

Poi se c'è la possibilità di qualche innesto, vedremo ma sicuramente dovrà essere di sicura esperienza.

Quali gli obiettivi che vi porrete?

Sicuramente conquistare ancora i play-off e magari giocarci con l'esperienza di quest'anno cercando di andare un po' più avanti.

Magari arrivare a giocare una semifinale o una finale.

Questo sarebbe certo un buon obiettivo.

Sarà dura ovviamente anche per la competitività degli avversari, ma potremmo sicuramente dire la nostra contro gli avversari di sempre e qualcuno nuovo.

Il settore giovanile: cosa avete ottenuto e quali obiettivi in futuro?

Quest'anno abbiamo fatto un grande risultato con la Under 18 e la Under 16 campioni interregionali, comitato Etruria.

Siamo arrivati terzi con l'Under 14 nel campionato di territorio e poi abbiamo fatto una bellissima figura nel Regionale; quest'anno rigiocheremo ancora con i ragazzi che hanno fatto quest'anno la 14 e la 16.

Cercheremo una collaborazione invece per la Under 18.

I ragazzi più piccoli Under 13 rifaranno ancora la 3 x 3.

Nell'Under 12 si sta muovendo qualcosa.

Stiamo facendo collaborazioni anche con la piscina ed il Body Line e il numero di ragazzi sta crescendo.

Questa scelta è fondamentale.

Sono in definitiva molto contento e soddisfatto di tutta l'annata sia per la squadra maggiore che per i giovani. **R. Fiorenzuoli**

ASD Cortona Camucia Calcio

Il presidente Accioli ricorda la "resurrezione" della squadra

Il campionato di Promozione è terminato e la società arancione, pur con qualche difficoltà, si è salvata senza il ricorso ai play out. E' stato un "successo" della società che dopo una prima parte di stagione travagliata, ha fatto un mercato di inverno eccellente. Il cambio dell'allenatore ha dato la scossa a tutto l'ambiente ed alla fine la salvezza è stata meritata, pienamente. Abbiamo parlato con il presidente Alessandro Accioli per capire meglio questa stagione e soprattutto avere un'anticipazione sui programmi per il campionato 2018/2019

Ci vuol parlare della stagione appena conclusa?

Parliamo un attimo del campionato appena concluso: ci siamo presi un grosso rischio ma non ce la sentivamo di lasciare la situazione nella piega che aveva preso.

Siamo stati bravi e fortunati nel trovare giocatori importanti che hanno dato una mano significativa alla causa della salvezza. In questo caso si può dire che tutto è bene quel che finisce bene.

Visto lo sforzo fatto possiamo dire alla fine di aver conseguito un

risultato positivo.

Cosa ci può dire per i programmi futuri?

Considerando l'andamento della seconda parte del campionato nel quale la squadra, nell'obiettivo di raggiungere la salvezza senza play off, ha conquistato una somma di punti tali che, se avessimo giocato l'intero campionato così, avremmo lottato pienamente per la promozione.

Contiamo comunque di mantenere l'organico attuale con la sola eccezione di Cacioppini che è andato in Eccellenza alla Casti-

glione e Starnini che, per problemi di lavoro, si è allontanato e non può più allenarsi.

Il resto del gruppo è stato riconfermato sia quelli giovani che i meno giovani.

In più abbiamo cercato di fare degli inserimenti mirati: abbiamo preso Morbidoni Matteo dal Treviso in serie D, giocatore di grande esperienza e ottime capacità a centro campo; inoltre abbiamo riportato a Cortona Gianmarco Fabro, per quanto riguarda la fase di centrocampo e attacco della squadra.

La difesa era abbastanza giusta e l'abbiamo riconfermata così com'era, questo è il quadro ad oggi, salvo novità dell'ultima ora.

Abbiamo cercato in sostanza di dare continuità e concretezza al lavoro fatto l'anno precedente.

Vogliamo parlare anche della riconferma dell'allenatore?

La prima cosa che abbiamo fatto è stato di riconfermare l'allenatore: in pratica è stato assieme ai giocatori, l'artefice di questo risultato molto importante, ovvero la salvezza diretta.

Era opportuno andare in questa direzione, abbiamo fatto le nostre valutazioni e la riconferma è stata giusta.

Dopo l'allenatore siamo partiti per cercare di confermare la squadra che nella parte finale del campionato ci aveva pienamente soddisfatto.

Non è stato molto semplice, non far partire giocatori importanti ma ci siamo riusciti.

Porricelli, Ceccagnoli, Pilleri, Barbagli sono rimasti nel Cortona Camucia.

In questa annata è stata importante la voglia e la determinazione di tanti ragazzi compreso Bianconi, Nikolla e molti altri che hanno dimostrato di voler rimanere fortemente a Cortona per fare tutti insieme qui un campionato importante; c'è stata anche la volontà concreta nel mettersi a disposizione e venire anche incontro alla società per poter ampliare il parco giocatori facendo anche sacrifici economici tangibili.

Ognuno di loro ha rinunciato a qualcosa per poter incrementare il gruppo e ampliare la potenzialità della rosa.

Quali presumibilmente gli obiettivi per il prossimo an-

no?

È prematuro: stiamo lavorando per cercare di fare bene.

Contiamo di fare un campionato non di bassa classifica ma vogliamo lottare per le parti alte della classifica cercando di garantirsi la possibilità di andare a disputare i play-off.

Ovviamente vediamo strada facendo perché è sempre il campo che dà il suo verdetto e giudica il lavoro.

Le intenzioni sono positive per tutti.

All'inizio dell'anno tutti siamo certi di poter realizzare i nostri propositi, bisognerà vedere se quello che uno ha pensato corrisponde ai risultati.

Solo il gioco, darà il verdetto finale.

Avete preso giocatori importanti ma una grossa mano è venuta anche dal settore giovanile è d'accordo?

Certo, abbiamo confermato i giovani che si sono messi in luce e si sono ben espressi nello scorso campionato.

Abbiamo inserito Petica, 1999, che è diventato un titolare in pianta stabile nel gruppo della prima squadra; Baldoni che è un 2002 ma che è stato confermato da un certo punto in poi nella rosa della prima squadra.

Anche Tammariello, Rossi, Mura che sono i nuovi, stiamo programmando di inserire quest'anno ed andranno in preparazione con la prima squadra così faremo anche con Nandesi e Poggesi.

In pratica stiamo gestendo in maniera quasi totalitaria il discorso di "ragazzi in quota" con ragazzi del nostro settore giovanile.

In questa ottica chi ha maturato l'esperienza di un campionato verrà inserito nella rosa con l'intendimento di portarli gradualmente ad avere l'esperienza giusta che serva al meccanismo della prima squadra.

In questo modo pensiamo di contare positivamente sulle loro prestazioni nella stagione successiva.

La società ha molta voglia di lavorare con i ragazzi del suo settore giovanile per realizzare con loro una squadra che abbia la maggior parte di giocatori provenienti dalle sue file.

Riccardo Fiorenzuoli



a cura di Francesca Pellegrini

Al cinema con ... giudizio

La Stanza delle Meraviglie

Il visionario Todd Haynes (Velvet Goldmine, Lontano dal paradiso, Io non sono qui e Carol) accende la sua fantasia infante trasportandoci ne La stanza delle meraviglie: secondo adattamento da un libro di Brian Selznick, dopo La straordinaria invenzione di Hugo Cabret tradotto sul grande schermo da Martin Scorsese. La pellicola dal pluripremiato illustratore di «romanzi muti» racconta la storia di Ben (Oakes Fegley) e Rose (Millicent

Simmonds), due bambini sordi nati e vissuti in epoche diverse, più precisamente a distanza di cinquant'anni.

Giudizio: **discreto**

L'ETRURIA Soc. Coop. a.r.l. Fondato nel 1892

Direttore Responsabile: Vincenzo Lucente

Vice direttori: Isabella Bietolini e Ivo Camerini

Responsabile redazione online: Laura Lucente

Collaboratori: Antonio Aceti, Rolando Bietolini, Stefano Bistarelli, Piero Borrello, Olimpia Bruni, Alvaro Ceccarelli, Francesco Cenci, Mara Joana Prat, Mario Gazzini, Ivan Landi, Emanuele Mearini, Prisca Mencacci, Mario Parigi, Francesca Pellegrini, Roberta Ramacciotti, Albano Ricci, Mario Ruggieri, Danilo Sestini, Monia Tarquini, Elena Valli, Alessandro Venturi, Carlo Viviani, Gabriele Zampagni.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Ferruccio Fabilli

Consiglieri: Vincenzo Lucente, Riccardo Fiorenzuoli

Abbonamenti

Ordinario €35,00 - Sostenitore €80,00 - Benemerito €105,00
Estero Europa €80,00 - Estero America €120,00

Necrologi euro 30,00

Lauree euro 40,00

Compleanni, anniversari euro 30,00

Pubblicità: Giornale L'Etruria Sede operativa - Via Nazionale 38 - 52044 Cortona
Tariffe: A modulo: cm: 5X4,5 pubblicità annua (23 numeri) euro 258,00 (iva esclusa).
Modulo cm: 10X4,5 pubblicità annua (23 numeri) euro 413,00 (iva esclusa) - altri formati prezzo da concordare

Gli articoli sono pubblicati sotto la personale responsabilità dell'autore

Il giornale, chiuso in Redazione sabato 23 è in tipografia lunedì 25 giugno 2018



• Camucia Loc. Vallone 3 - Tel. 0575-67.85.10
• Castiglion del Lago Centro Commerciale Agilla - Tel. 075-95.35.40
• Foiano della Chiana Farniole, 184 - Tel. 0575-64.13.21
• Gubbio via Tifernate, 204 Loc. Madonna del Ponte - Tel. 075-92.73.383
• Sansepolcro via Senese - Tel. 0575-75.01.35
• Spoleto loc. San Nicolò Via Dalla Chiesa, 11 Tel. 074-35.05.101
www.arredamentidelserra.it